

The cover features an abstract geometric design composed of several squares in red, yellow, and black. In the top left, there is a red square. To its right is a black square. Below the red square is a yellow square. To the right of the black square is a large yellow rectangle. In the bottom left, there is a large black rectangle. To its right, there is a red square and a yellow square. In the bottom right, there is a black rectangle.

BIBI Research Handbook

Biografie e Bioficion d'Infanzia.
Fondamenti, ricerca e intervento educativo

Marnie Campagnaro e Lea Ferrari
(a cura di)

)]]} **settenove**



BIBI Research Handbook

Biografie e Bioficion d'Infanzia.
Fondamenti, ricerca e intervento educativo

Marnie Campagnaro e Lea Ferrari
(a cura di)

)] } **settenove**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



BIBI - Programma di ricerca e intervento educativo per la promozione del rispetto di genere tra Biografie e Biofiction d'Infanzia

BIBI Research Handbook.

© Tutti i diritti riservati.

Responsabile scientifica del programma:

Marnie Campagnaro - Principal Investigator (PI)

Università degli Studi di Padova

BIBI Research Handbook è il volume collettaneo che accompagna l'intero percorso di ricerca partecipata del programma BIBI. Riunisce contributi teorici, metodologici e pratiche di ricerca elaborati dalle ricercatrici e dai ricercatori coinvolti nel programma.

Nasce per integrare ricerca, formazione e azione educativa, offrendo un quadro coerente per l'analisi, la documentazione e la riflessione critica sul lavoro svolto nelle scuole ed è concepito come uno strumento di ricerca, formazione e documentazione condivisa.

Il programma di ricerca e intervento educativo è realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito del Bando per progetti di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne e di promozione delle pari opportunità.

A cura di

Marnie Campagnaro e Lea Ferrari

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata FISPPA

Università degli Studi di Padova

Copyright © 2025 Settenove S.r.l.

Book and graphic design

Settenove S.r.l.

via Don Minzoni 44/E

61043 Cagli (PU)

www.settenove.it

ISBN 9791281477155

Stampato per conto di Settenove S.r.l. presso Copisteria Centro Copie San Francesco nel mese di dicembre 2025

Tutti i diritti riservati.

Indice

| | |
|--|----------------------------------|
| Prima parte - IL PROGRAMMA BIBI | 9 |
| Presentazione, finalità e fondamenti teorici | |
| Letteratura per l'infanzia, pedagogia e studi biografici: un quadro introduttivo storico-teorico di Marnie Campagnaro | 10 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Biografie per l'infanzia tra narrazione, pedagogia e storia culturale • <i>Visual literacy</i> ed educazione critica dello sguardo tra <i>role modeling</i> e rappresentazioni di genere • Il programma BIBI: genesi e partenariato • Finalità culturali, educative e sociali del programma • Attività progettuali e prospettive • Bibliografia | 10 12 14 16 17 18 |
| Perché lavorare con le biografie di Chiara Malpezzi | 19 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e valore educativo della biografia d'infanzia • Forme e tipologie di biografie e biofiction • Potenzialità educative e trasversali • Bibliografia | 19 20 22 24 |

Stereotipi, educazione di genere e infanzia in prospettiva psicologica

di Lea Ferrari

25

- Che cos'è uno stereotipo? 25
- Il genere come costruzione sociale 26
- Radici storiche delle disuguaglianze 26
- Come si spiegano questi squilibri? 27
- La resistenza al cambiamento 27
- Paremiologia e stereotipi di genere 28
- Lo sviluppo degli stereotipi di genere 28
- Il gioco come specchio degli stereotipi 29
- Comportamenti pro-sociali e aggressivi 30
- L'importanza delle storie 30
- Bibliografia 31

Lo sviluppo delle conoscenze professionali nei bambini e nelle bambine

di Lea Ferrari

33

- Introduzione 33
- La conoscenza del mondo del lavoro 33
- Cosa farai da grande? 34
- L'importanza dell'orientamento precoce 35
- Bibliografia 36

| | |
|---|--|
| Seconda parte - Il percorso di ricerca partecipata di Marnie Campagnaro | 37 |
| La struttura e l'organizzazione del percorso | 38 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Calendario ricerca partecipata • Supporto alla ricerca partecipata | 38 42 |
| Le unità di ricerca | 44 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Attività 1 – Che cos'è una biografia? Gallerie di ritratti per raccontare e raccontarsi, di Chiara Malpezzi • Attività 2 – Conosco una donna... Intrecci di vite nelle biografie collettive, di Chiara Malpezzi • Attività 3 – <i>Slow Reading</i>. Immersione in un albo, di Corina Laasch • Attività 4 – Lettura dialogica. Leggere e narrare insieme, di Corina Laasch • Attività 5 – Esplorazioni di copertina. Cacce alle coppie, di Marnie Campagnaro • Attività 6 – <i>BIBI Mix and Match Book</i>, Combinare vite e storie, di Marnie Campagnaro • Attività 7 e 8 – Ideazione autonoma delle/ dei partecipanti | 45 52 60 65 69 73 77 |

| | |
|--|---|
| Terza parte - Strumenti, monitoraggio e valutazione, di Marnie Campagnaro e Lea Ferrari | 78 |
| Cornice metodologica della ricerca BIBI | 79 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Quaderno di lavoro BIBI • Primo Questionario - Attività della vita quotidiana • Secondo Questionario - Classifichiamo le immagini • Terzo Questionario - Lavori e persone • Quarto Questionario - Conosci queste donne? | 81 83 86 90 92 |
| BIBI Puzzle Cards e Visual Frames. Visual Literacy e ricostruzioni biografiche in gioco di Marnie Campagnaro e Chang Li | 97 |
| <ul style="list-style-type: none"> • <i>BIBI Visual Frames</i> • <i>BIBI Puzzle Cards</i> • Tra ricerca e pratica educativa: potenzialità delle <i>BIBI Puzzle Cards</i> • Bibliografia | 98 103 110 111 |
| Scheda di monitoraggio | 112 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione • Istruzione per la compilazione della scheda di monitoraggio • Nota metodologica | 112 113 114 |
| Quarta parte - Risorse progettuali | 120 |
| Il corpus BIBI: biografie e biofiction selezionate | 121 |
| Glossario BIBI | 124 |

Prima parte

IL PROGRAMMA BIBI
Presentazione, finalità e fondamenti teorici

Marnie Campagnaro

Letteratura per l'infanzia, pedagogia e studi biografici: un quadro introduttivo storico-teorico

Biografie per l'infanzia tra narrazione, pedagogia e storia culturale

Le narrazioni, siano esse realistiche o finzionali, hanno la capacità di plasmare in profondità il nostro immaginario, orientando convinzioni, comportamenti e principi etici e incidendo, in modo significativo, sulla cultura e sulla storia umana (Gottschall, 2014). Esse costituiscono, inoltre, la base del gioco simbolico tipico dell'infanzia. Già a due anni, bambini e bambine iniziano a sviluppare rudimentali capacità di costruzione di personaggi; a tre o quattro anni entrano nell'età aurea del gioco di finzione e, per altri tre o quattro anni, frequentano con intensità i territori del “facciamo finta che”. Come osservato in numerose ricerche, il gioco di immedesimazione non ha soltanto una funzione ludica, ma svolge un ruolo biologico cruciale: consente di simulare azioni per prepararsi alla vita adulta, allenando corpo e cervello alle sfide future e contribuendo allo sviluppo dell'intelligenza sociale ed emozionale.

All'interno di questa cornice pedagogica, le biografie e le biofiction per l'infanzia rappresentano un dispositivo narrativo ed educativo privilegiato. La loro genealogia affonda le radici nella lunga storia del genere biografico rivolto a giovani lettrici e giovani lettori. Fin dal tardo Settecento, raccolte di “vite illustri”, modellate sulla tradizione plutarchea, hanno contribuito a costruire immaginari sociali, culturali, morali e politici, offrendo figure considerate esemplari per la formazione delle nuove generazioni. Nel corso dell'Ottocento, tali narrazioni si sono ulteriormente ramificate: in

Francia attraverso i cataloghi di Maison Mame (Boulaire, 2012), e in Italia mediante le cosiddette “Plutarche femminili” (Ascenzi, 2023), orientate a consolidare ideali borghesi di domesticità e dedizione. Queste genealogie mostrano come la selezione dei soggetti biografici sia sempre stata intrecciata alle concezioni pedagogiche, ai progetti etici e alle strutture di potere che definiscono ciò che una società ritiene imitabile, desiderabile o degno di memoria.

La crescente attenzione contemporanea verso biografie dedicate a figure femminili, celebri o dimenticate, si iscrive in una tradizione lunga e stratificata. Nella letteratura per l'infanzia di oggi si osserva un fenomeno particolarmente significativo (Beauvais, 2020). Numerose raccolte di vite femminili, dai romanzi ai picturebook, fino ai graphic novel e alle serie editoriali globali, mirano non solo a colmare vuoti “memoriali”, ma anche a riformulare in senso più inclusivo e plurale l'immaginario delle giovani lettrici e dei giovani lettori. Questo nuovo orientamento editoriale contribuisce a mettere in discussione narrazioni storiche distorte, superando gerarchie culturali consolidate (Moriarty, 2021). In queste proposte, la biografia diventa un dispositivo critico capace di interrogare modelli di eroizzazione maschile poco realistici, offrire traiettorie di vita accessibili e diversificate e restituire la complessità delle esperienze umane, comprese quelle segnate da discriminazione, marginalità o resistenza. In questo modo emergono storie a lungo occultate o rimosse, in particolare quelle di donne che, pur restando ai margini dei grandi racconti ufficiali, hanno inciso in modo significativo sul progresso sociale e culturale.

In questa prospettiva, narrazioni biografiche accuratamente selezionate possono costituire un supporto utile per ampliare l'immaginario dei ruoli sociali disponibili, offrendo occasioni di

discussione e riflessione sui modelli di comportamento e sulle prospettive legate alla parità di genere.

Visual literacy ed educazione critica dello sguardo tra role modeling e rappresentazioni di genere

Il linguaggio iconografico delle biografie illustrate contemporanee esercita un ruolo cruciale nel processo di alfabetizzazione visiva (*visual literacy*), offrendo a bambine e bambini la possibilità di sviluppare una capacità critica nei confronti delle rappresentazioni di genere e della loro traduzione estetica. In questo quadro, le immagini assumono una funzione di *visual role modeling*: attraverso la rappresentazione di posture, gesti, ambienti professionali e corpi femminili impegnati in azioni significative, esse rendono visibile, e dunque immaginabile, una gamma più ampia di possibilità esistenziali e professionali. Numerosi studi sulla letteratura per l'infanzia, in particolare quelli che hanno analizzato la funzione delle narrazioni biografiche illustrate nella costruzione dell'immaginario d'infanzia (Douglas, 2022; Malpezzi, 2024a, 2024b; Seveso, 2025), evidenziano come, in queste storie, le immagini svolgano un ruolo centrale nel favorire processi di identificazione, esemplarità e riflessione critica. La componente visiva, attraverso scelte iconografiche e stilistiche culturalmente e simbolicamente pregnanti, permette alle giovani lettrici e ai giovani lettori di avvicinarsi in modo articolato a figure storiche e contemporanee complesse.

Si tratta di un passaggio significativo all'interno di un più ampio percorso di crescita, che facilita l'avvicinamento a una comprensione più sfumata delle vite narrate e dei contesti sociali, culturali, storici e politici in cui si sono sviluppate. L'intreccio tra testo e immagini sostiene questo processo interpretativo, offrendo l'opportunità di cogliere non solo i successi e le conquiste delle figure raccontate, ma anche i vincoli, le difficoltà,

le disuguaglianze, le ingiustizie e le forme di resistenza che ne hanno segnato le traiettorie. Raccontare per parole e immagini la vita di queste protagoniste contribuisce, quando il dialogo è coltivato nel tempo e nella continuità, alla formazione di un linguaggio dell'*empowerment* nel quale possono emergere nuove idee e rappresentazioni di *agency*, autodeterminazione e cittadinanza.

A partire da queste considerazioni, dunque, e sempre con riferimento alla *visual literacy* e al codice delle immagini (Campagnaro & Dallari, 2013), le biografie e le biofiction d'infanzia si configurano come uno spazio privilegiato per l'educazione di uno sguardo critico. Mostrare la costruzione sociale e culturale dei modelli di eroina o eroe, e le loro ricorrenze, consente a bambine e bambini di prendere confidenza con i canoni visivi che muovono dall'iconografia religiosa di sante e regine alle rappresentazioni eroiche del Novecento di partigiane e delle donne della Costituente, fino alle odierne rappresentanti dell'attivismo ambientale, politico e dei diritti umani — e di comprendere come questi canoni non siano mai neutri, ma rispondano a precise visioni del mondo e a specifici progetti culturali. Educare alla lettura critica di tali immagini significa rendere possibile un incontro più consapevole con le narrazioni visuali, permettendo alle persone giovani di decostruire stereotipi, interrogare norme di genere e comprendere i processi di *visual role modeling* che orientano l'immaginazione e le aspettative sociali di *agency*, autodeterminazione e cittadinanza.

In questa cornice, le biografie contemporanee ampliano il repertorio delle figure femminili accessibili alle nuove generazioni e, al tempo stesso, costruiscono uno spazio di dialogo in cui poter esplorare identità, ruoli e forme di *agency* non convenzionali. Questi racconti danno voce a esperienze segnate da successi e scelte coraggiose, come pure da inciampi e momenti di vulnerabilità e ritraggono le vite nelle loro complessità e non

linearità esistenziale. Spesso, peraltro, mettono in evidenza anche l'emergere di nuove configurazioni dei modelli maschili: uomini ritratti non più attraverso gli stereotipi della forza, dell'audacia aggressiva o dell'invulnerabilità emotiva, ma come figure capaci di cura, collaborazione, riflessività e responsabilità sociale. Questi ritratti aiutano a scardinare taluni schematismi del passato e aprono la strada a visioni più sfumate delle mascolinità, in sintonia con le riflessioni contemporanee sulle forme plurali e non egemoniche dell'essere uomo.

Il Programma BIBI: genesi e partenariato

Il Programma BIBI si colloca su questa traiettoria di ricerca e di intervento educativo, ponendo particolare attenzione al ruolo che le narrazioni biografiche svolgono nella formazione dello sguardo critico e nella promozione della parità di genere. Si configura come un percorso strutturato finalizzato alla promozione del rispetto di genere, allo sviluppo di buone pratiche di *empowerment* femminile e alla destrutturazione degli stereotipi, attraverso l'uso mirato di biografie e biofiction d'infanzia.

Il programma è realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e nasce dalla partecipazione a un bando competitivo nazionale per il sostegno di progetti di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e alla promozione di pratiche virtuose nelle azioni di presa in carico integrata da parte delle reti territoriali antiviolenza. La qualità del piano di lavoro, caratterizzato da una forte innovatività sia nei contenuti della ricerca sia nell'impianto metodologico, dall'interdisciplinarietà del tavolo partenariale e dalla capillarità dell'intervento educativo sul territorio nazionale, ha permesso a *BIBI* di collocarsi tra i dieci migliori progetti a livello nazionale, distinguendosi come il primo gruppo di ricerca universitario in graduatoria.

Responsabile scientifica (Principal Investigator) del programma è Marnie Campagnaro, docente di Letteratura per l'infanzia presso l'Università degli Studi di Padova, che guida il Gruppo di ricerca LETIN. Accanto al Gruppo LETIN, il team interdisciplinare coinvolge competenze provenienti da diverse aree del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata FISPPA dell'Università degli Studi di Padova: Lea Ferrari, docente di Psicologia, esperta di *career development*; Arjuna Tuzzi, docente di Statistica sociale, esperta di analisi statistica del linguaggio e dei corpora testuali; Romana Bassi, docente di Filosofia morale, oltre a rilevanti studiose di altri Atenei italiani quali Ilaria Filograsso, docente di Letteratura per l'infanzia e di Storia della pedagogia presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara.

Al cuore del programma si pone la costruzione di una rete partenariale nazionale innovativa che raccoglie l'adesione di oltre 200 Comuni con una copertura attiva in sette Regioni: Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto. La rete favorisce la diffusione capillare degli interventi e al contempo consente un monitoraggio rigoroso degli effetti educativi e culturali delle azioni progettuali.

Un altro elemento qualificante del programma è la collaborazione con realtà che, da anni, operano nella promozione della lettura e nell'educazione di genere. Tra i partner figurano la casa editrice Settenove, impegnata in progetti specifici per la prevenzione della discriminazione e della violenza di genere, e la rivista LiBeR, punto di riferimento nazionale per la riflessione critica sulla letteratura per l'infanzia. La loro presenza, accanto a istituzioni ed enti pubblici coinvolti a livello regionale e provinciale, arricchisce il partenariato di *BIBI*, garantendo un dialogo costante tra ricerca accademica, editoria specializzata e pratiche educative sul territorio.

Finalità culturali, educative e sociali del programma

Quali sono le finalità del *Programma BIBI*? L'obiettivo principale è sensibilizzare e far conoscere alle giovani generazioni, in particolare nella fascia d'età 3-6 anni, 6-10 anni, 11-14 anni, un panorama storico-culturale più articolato e complesso delle scelte di vita delle donne nel corso della storia dell'umanità, proponendo modelli positivi di relazione uomo-donna e di sviluppo sociale. Accanto a figure ormai canoniche come Marie Curie, Frida Kahlo o Virginia Woolf, il programma intende portare alla luce molte altre protagoniste, spesso dimenticate, che con la loro determinazione hanno innovato campi cruciali del sapere (dalla matematica alla chimica, dalla botanica alla medicina, dall'ingegneria alla paleontologia), incidendo sui ruoli sociali e contribuendo a trasformazioni culturali profonde. Le biografie d'infanzia, se selezionate con cura, offrono racconti avvincenti capaci di restituire le vite di figure femminili che hanno saputo:

- a) dare contributi di valore inestimabile alla ricerca, alle arti e al progresso umano;
- b) difendere le proprie idee, aprendo nuove strade verso pari diritti e opportunità;
- c) contrastare disparità e stereotipi nei diversi contesti della vita sociale;
- d) instaurare relazioni fondate sul rispetto reciproco e sull'equa suddivisione dei ruoli, opponendosi alla violenza sulle donne.

Accanto alle personalità celebri, il programma valorizza, inoltre, le storie "invisibili" di donne comuni, spesso segnate da esperienze di migrazione, precarietà, povertà o discriminazioni multiple, che hanno saputo attivare risorse personali e sociali per costruire percorsi di resilienza, di autodeterminazione e di consapevolezza critica (Filograsso, 2023).

La condivisione di queste narrazioni ha un valore educativo cruciale non solo in adolescenza, fase in cui si definiscono

concretamente scelte di studio e professionali, ma anche nei primi anni della scuola primaria e dell'infanzia, periodo particolarmente recettivo per instillare semi culturali che orienteranno lo sviluppo successivo.

Attività progettuali e prospettive

Le attività del *Programma BIBI*, della durata biennale, coinvolgono scuole, biblioteche, enti locali, editoria specializzata e un'ampia rete di stakeholder, tra cui associazioni di categoria, servizi socio-sanitari e associazioni attive nella prevenzione della violenza di genere. Il piano di lavoro si articola in quattro fasi principali:

1. Pianificazione: costruzione del tavolo partenariale, ideazione delle risorse (archivi digitali, kit formativi, piattaforme educative online), accordi con scuole ed enti partner, formazione preparatoria per insegnanti, educatori e operatori culturali e sociali.
2. Sperimentazione: progetti pilota in scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado in diverse Regioni, con test delle risorse digitali e dei percorsi educativi.
3. Validazione: raccolta e analisi dei dati, revisione dei materiali, ottimizzazione delle piattaforme e realizzazione dei kit educativi open access.
4. Disseminazione: diffusione dei risultati attraverso eventi, pubblicazioni, attività di sensibilizzazione e strumenti digitali, accessibili anche oltre la conclusione del programma.

In questa prospettiva, *BIBI* non è soltanto un modello educativo aperto e replicabile, ma uno spazio politico nel senso più ampio del termine: un luogo in cui la letteratura per l'infanzia diventa una fondamentale risorsa per la formazione dell'immaginario collettivo, per l'esercizio di cittadinanza e per la costruzione di una cultura di genere fondata sull'equità e sul riconoscimento reciproco.

Bibliografia

Ascenzi, A. (2023). Il *Plutarco delle donne*: Itinerari e modelli per l'educazione femminile nella pubblicistica educativa e scolastica dell'Ottocento. *Civitas educationis: Education, Politics and Culture*, 12(1), 79–108.

Beauvais, C. (2020). Bright pasts, brighter futures: Biographies for children in the early twenty-first century. In N. op De Beeck (Ed.), *Literary cultures and twenty-first-century childhoods* (pp. 57–78). Palgrave Macmillan.

Boulaire, C. (2012). Une logique de collections: De la «Bibliothèque de la jeunesse chrétienne» à la «Bibliothèque des petits enfants». In C. Boulaire (Ed.), *Mame. Deux siècles d'édition pour la jeunesse* (pp. 243–252). Presses Universitaires François-Rabelais.

Campagnaro, M., & Dallari, M. (2013). *Incanto e racconto: Leggere l'albo illustrato*. Erickson.

Douglas, K. (2022). *Children and biography: Reading and writing life stories*. Bloomsbury.

Filograsso, I. (2023). Il potenziale politico della letteratura per l'infanzia. Il racconto della migrazione negli albi illustrati di Armin Greder. *Costellazioni*, 21, 37–57.

Gottschall, J. (2018). *L'istinto di narrare: Come le storie ci hanno reso umani*. Bollati Boringhieri.

Malpezzi, C. (2024a). Biografie di donne ed ecofemminismo nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. In A. Cagnolati & C. Petrucci (Eds.), *E la regina morì... Ricordando Angela Articoni* (pp. 299–328). Tab Edizioni. ISBN: 978-88-9295-851-7

Malpezzi, C. (2024b). From queens to rebel girls? Biographies about women within Italian children's literature. *Bookbird: A Journal of International Children's Literature*, 62(2), 24–31. <https://doi.org/10.1353/bkb.2024.a929807>

Moriarty, S. (2021). Modeling environmental heroes in literature for children: Stories of youth climate activist Greta Thunberg. *The Lion and the Unicorn*, 45(2), 192–210. <https://doi.org/10.1353/uni.2021.0015>

Seveso, G. (2025). *Storie della buonanotte per bambine ribelli*: Un caso editoriale “femminista”? *Italica Wratislaviensia*, 16, 105–121. <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2025.16.06>

Chiara Malpezzi

Perché lavorare con le biografie

Definizione e valore educativo della biografia d'infanzia

Nella sua definizione essenziale, la biografia si configura come il racconto della vita di una figura realmente esistita (il soggetto biografico) da parte di qualcun altro (il biografo) (Lee, 2009). La non coincidenza di queste due polarità costituisce un elemento fondativo del genere letterario, che si caratterizza per complessità interpretativa e per la varietà di forme estetico-letterarie e approcci educativi.

L'obiettivo trasversale delle storie di vita è quello di offrire significato e struttura alla vita umana, per sua natura elusiva, mutevole e multiprospettica; la biografia apre così a fondativi, e formativi, interrogativi sul senso dell'esistenza dell'individuo e del suo rapporto con la comunità, situata in senso storico, geografico e sociale (Zago, 2016).

Nel racconto biografico, dunque, il rapporto tra verità e finzione, tra individualità e collettività, nonché la nozione stessa di *bios*, "vita" si configura come campo di tensioni critico-interpretative: fin dove è possibile raccontare una vita secondo verità? Quale grado di finzione è, invece, ammissibile nella biografia e in che misura il resoconto fattuale può piegarsi a una struttura narrativa, suscettibile di adattamenti e interpretazioni? In quale rapporto è la vita di una singola figura con il contesto da cui è scaturita? In che modo è possibile raccontare i legami, di tipo materiale, sociale e relazionale-affettivo, che sono alla base dell'esistenza umana? E, infine, quali vite sono degne di essere raccontate? Chi e cosa può essere "biografato" e quali conseguenze estetico-letterarie ed educative comporta la scelta dei soggetti biografici e di aspetti

della loro vita? Questi interrogativi attraversano in profondità la teoria e la pratica della scrittura biografica rivolta all'infanzia e all'adolescenza, intrecciando intenzionalità educativa e potenza narrativa, educazione all'ascolto e all'empatia e consapevolezza delle trasformazioni storiche e sociali.

In questa prospettiva, proporre narrazioni biografiche a giovani lettrici e lettori significa esplorare le modalità con cui il racconto di vita interroga la complessità della condizione umana e permette di costruire un immaginario aperto, critico e inclusivo. Raccontare una vita è un'esperienza educativa profonda, che sollecita domande aperte, favorisce la comprensione di sé e dell'altro, aprendo a una molteplicità di possibili percorsi nella costruzione del sé e del mondo che ci circonda.

Forme e tipologie di biografie e biofiction

La biografia d'infanzia si è sviluppata come un genere complesso e stratificato per forme e contenuti. Una biografia può, infatti, essere *completa* (Galda, Liang & Cullinan, 2017) quando segue il/la protagonista dalla nascita alla morte, secondo uno svolgimento “dalla culla alla tomba”, oppure *episodica* (Russell, 2019), se la narrazione risulta incentrata solo su momenti chiave (per esempio l'infanzia, un evento cruciale o una scoperta destinata a cambiare la vita del personaggio). Questa struttura genera narrazioni brevi, ma ricche di dettagli e con un forte senso di autenticità; queste opere rappresentano spesso un primo approccio alla biografia d'infanzia, volto a stimolare la curiosità dei lettori più piccoli.

Inoltre, i racconti di vita possono raccontare una singola figura (*biografie individuali*) o una molteplicità di personaggi (*biografie collettive*) accomunate da una o più caratteristiche, come il genere, la professionalità, la provenienza geografica. Le biografie collettive spesso sviluppano narrazioni brevi, a volte persino circoscritte allo spazio di una sola pagina, e accompagnate da

un ritratto della figura biografata (Seveso, 2025); la brevità di tale tipologia risponde a una logica selettiva: ciò che conta non è tanto la ricostruzione dettagliata dell'intero arco biografico di ciascun individuo, quanto la sua inclusione in un insieme significativo, accomunato da un tratto condiviso. In questo senso, la presenza stessa del personaggio all'interno della raccolta assume un valore simbolico e documentario: è una forma di riconoscimento, che ne attesta l'appartenenza a una determinata categoria, testimoniandone il contributo, più o meno significativo, a un ambito specifico dell'esperienza umana.

Dal punto di vista della voce narrante, le biografie vengono spesso raccontate alla *terza persona*, da un narratore onnisciente, con un effetto di maggiore distacco critico tra biografo e soggetto biografico. Tuttavia, non mancano esempi più sperimentali di biografie narrate alla *prima persona* dallo stesso protagonista che assume finzionalmente il ruolo di raccontare la propria storia. In questo caso, l'autore non mira solo ad avvicinarsi a lettrici e lettori, ma anche a se stesso, per raggiungere una comprensione più profonda della propria identità, proiettandosi sul suo personaggio (Dosse, 2005). Questa tensione tra oggettività e immedesimazione, che investe anche le scelte di focalizzazione e la prospettiva narrativa, rivela quanto il gesto biografico sia sempre il frutto di un delicato equilibrio tra rigore documentario e costruzione finzionale.

La biografia d'infanzia si traduce, in effetti, in narrazioni in cui il confine tra fatti e finzione si fa sempre più sfumato. Il genere delle storie di vita si è, infatti, evoluto in *forme ibride* (Goga, 2020), in cui l'accuratezza fattuale e l'attenzione alla verità storica si trovano a essere bilanciati dall'impianto narrativo, nonché da veri e propri inserti finzionali. Si può, così, concepire la biografia come estesa su uno *spettro dinamico tra fiction e nonfiction* (Dosse, 2005), in cui da, un capo, vi è l'impegno alla ricostruzione documentata di una vita, attraverso uno stile fattuale, l'accompagnamento

di un apparato paratestuale (Campagnaro, 2021) e la citazione di fonti autentiche; dall'altro, il processo di scrittura riguarda, invece, diverse strategie narrative, come la narrazione alla prima persona, il ricorso a personaggi di finzione e a dialoghi inventati, rivolti a coinvolgere bambine e bambini nella lettura.

All'interno di questo spettro, è possibile collocare anche la *biofiction*, intesa come forma narrativa in cui il soggetto biografico è reale, ma la scrittura assume un'impronta marcatamente letteraria, con ampi margini di invenzione e ricostruzione immaginativa (Lackey, 2022). La biofiction si distingue per la sua capacità di rielaborare figure storiche attraverso forme simboliche, poetiche o allegoriche, privilegiando l'espressione di una verità emotiva o esistenziale alla ricostruzione storica. Se nella biografia l'accento è comunque posto sulla documentazione, nella biofiction si evidenzia il potere evocativo della narrazione: la fedeltà ai fatti lascia spazio a una fedeltà interpretativa, capace di restituire la complessità di una figura attraverso metafore letterarie e visive accessibili a giovani lettori e lettrici.

Potenzialità educative e trasversali

Nelle biografie d'infanzia è possibile individuare tre principali finalità (Hintz & Tribunella, 2019). In primo luogo, queste narrazioni intendono offrire modelli di comportamento che veicolano ideali e valori riconoscibili, ponendo la vita individuale al centro di un processo educativo basato su stimoli diversificati come emulazione, ammirazione e riflessione critica. In secondo luogo, le biografie si configurano come strumenti di conoscenza e di divulgazione scientifica (Malpezzi, 2023), capaci di avvicinare bambine e bambini a diversi momenti storici, contesti geografici e campi del sapere. Infine, le storie di vita svolgono una funzione testimoniale, mostrando come singole figure si intreccino alla dimensione collettiva e possano generare trasformazioni sociali significative.

Nel tempo, la biografia per l'infanzia ha progressivamente abbandonato un approccio normativo e moralistico, aprendosi a prospettive più plurali, inclusive e critiche (Douglas, 2022). Le storie di vita oggi danno voce a figure spesso marginalizzate o storicamente sottorappresentate nel canone biografico per ragioni di genere, classe sociale, etnia o appartenenza geografica, contribuendo così a un ampliamento dell'immaginario e alla decostruzione di stereotipi. Questa evoluzione ha reso la biografia un dispositivo narrativo capace di attivare risposte emotive e cognitive complesse, come empatia, identificazione, senso di giustizia, desiderio di conoscenza, interrogazione critica di sé e del mondo.

In questo senso, le biografie rappresentano uno strumento trasversale, adatto a essere inserito in molteplici contesti educativi formali e non formali. In ambito scolastico, in particolare, la biografia può essere proposta nelle molteplici forme assunte nel panorama contemporaneo della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza, rivolgendosi, quindi, a diverse fasce d'età di lettori e prelettori. Durante l'infanzia, infatti, la narrazione di vita, contribuisce a costruire una prima forma di temporalizzazione degli avvenimenti, costituendo un aggancio con il vissuto autobiografico di bambine e bambini e sviluppando le prime competenze di espressione personale e consapevolezza di sé.

Rivolgendosi a lettori più esperti e in cammino nella formazione della propria identità, le storie di vita aiutano ad approfondire la complessità delle esperienze umane, interrogare le categorie di normalità e successo, riconoscere la pluralità dei possibili percorsi esistenziali. Coniugando dimensione affettiva, conoscitiva e identitaria, la biografia d'infanzia può così essere proposta come traccia dialogica tra passato e presente, tra esperienza individuale e memoria collettiva.

Bibliografia

Campagnaro, M. (2021). Stepping into the World of Houses. Children's Picturebooks on Architecture. In N. Goga, S. H. Iversen & A.-S. Teigland (Eds.), *Verbal and Visual Strategies in Nonfiction Picturebooks: Theoretical and Analytical Approaches* (pp. 202-219). Scandinavian University Press.

Dosse, F. (2005). *Le pari biographique. Écrire une vie*. Éditions la Découverte.

Douglas, K. (2022). *Children and Biography. Reading and Writing Life Stories*. Bloomsbury.

Galda, L., Liang, L. A. & Cullinan, B. E. (2017). *Literature and the child* (9th ed.). Cengage Learning.

Goga, N. (2020). Verbal and visual informational strategies in non-fiction books awarded and mentioned by the Bologna Ragazzi Award 2009–2019. In G. Grilli (Ed.), *Non-fiction picturebooks. Sharing knowledge as an aesthetic experience* (pp. 49–66). Edizioni ETS.

Hintz, C. & Tribunella, E. (2019). *Reading Children's Literature. A Critical Introduction*. Broadview Press.

Lackey, M. (2022). *Biofiction. An Introduction*. Routledge.

Lee, H. (2009). *Biography. A Very Short Introduction*. Oxford University Press.

Russell, D. L. (2019). *Literature for Children. A short introduction*. Pearson.

Malpezzi, C. (2023). Biografie e divulgazione scientifica: Quali ricadute pedagogiche?. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 13(2), 165-181.

Seveso, G. (2025). *Storie della buonanotte per bambine ribelli: un caso editoriale "Femminista"?* *Italica Wratislaviensia*, 16, 105–121. <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2025.16.06>

Zago, G. (2016). La biografia nella storiografia e nella storiografia dell'educazione. Linee evolutive di un rapporto complesso. *Espacio, Tiempo y Educación*, 3(1), 203–234. <https://doi.org/10.14516/ete.2016.003.001.11>

Lea Ferrari

Stereotipi, educazione di genere e infanzia in prospettiva psicologica

Che cos'è uno stereotipo?

Il termine “stereotipo” deriva dal greco στερεο- (duro, rigido) e τύπος (impronta, modello) e originariamente indicava una matrice tipografica fissa, capace di stampare sempre la stessa pagina. In senso figurato, lo stereotipo è una scorciatoia cognitiva che aiuta il cervello a organizzare l'enorme mole di informazioni che costantemente riceviamo. Classifichiamo persone, gruppi o situazioni in categorie predefinite e attribuiamo loro caratteristiche fisse e generalizzate. Purtroppo, questi giudizi sono spesso rigidi e semplificati, non tengono conto delle specificità individuali e possono contribuire alla diffusione di pregiudizi e discriminazioni (Wood & Eagly, 2002).

Gli stereotipi di genere sono un sottoinsieme di questi schemi mentali e si riferiscono a credenze condivise su ciò che è “tipico” o “appropriato” per uomini e donne. Tali credenze influenzano profondamente il modo in cui le persone si percepiscono e si comportano, e come vengono trattate nella società (Prentice & Carranza, 2002).

Gli stereotipi di genere si dividono in tre categorie:

- Descrittivi: caratteristiche ritenute tipiche (es. uomini estroversi, donne ansiose).
- Prescrittivi: comportamenti attesi (es. donne pazienti, uomini ambiziosi).
- Proscrittivi: comportamenti da evitare (es. donne dominanti, uomini emotivi).

Chi viola gli stereotipi prescrittivi o proscrittivi può subire penalizzazioni sociali ed economiche (*backlash*). La teoria dei ruoli sociali (Eagly & Steffen, 1984) spiega che questi stereotipi derivano dai ruoli tradizionali occupati da uomini e donne nella storia evolutiva.

Il genere come costruzione sociale

Il concetto di “genere” si è sviluppato negli anni Settanta e fa riferimento alle relazioni tra uomini e donne nella società. Grazie ai ‘*gender studies*’ si è evidenziato come molte delle disuguaglianze non siano il risultato di differenze biologiche, ma di costruzioni sociali e culturali. Il genere, quindi, non è un dato naturale, ma un insieme di aspettative, ruoli e comportamenti che la società attribuisce alle persone in base al loro sesso biologico.

Gli stereotipi di genere non sono semplici opinioni innocue: hanno conseguenze concrete e spesso dannose. Essi contribuiscono a mantenere e giustificare squilibri di potere e opportunità tra uomini e donne, radicati nella storia ma ancora presenti nella società contemporanea (Mills et al., 2012).

Radici storiche delle disuguaglianze

Storicamente, le donne sono state sistematicamente escluse dalla vita pubblica e dai diritti fondamentali. Potevano essere ripudiate, punite con la morte per presunti comportamenti devianti, come la stregoneria, escluse dall’istruzione e dal diritto di voto. Non potevano accedere a ruoli pubblici o professionali, e la loro esistenza era spesso confinata alla sfera domestica.

Sebbene molti diritti siano stati formalmente riconosciuti, almeno nel Global North, le disuguaglianze di genere persistono in forme sottili e altrettanto pervasive. Le donne continuano a farsi carico in misura maggiore dei compiti di cura, sono sottorappresentate nei percorsi educativi scientifici e tecnologici, affrontano discriminazioni nel mercato del lavoro e nella politica, e sono

spesso vittime di rappresentazioni mediatiche stereotipate. Ci sono voluti 800 anni perché l'Università di Padova avesse una Rettrice!

Come si spiegano questi squilibri?

Una lettura superficiale potrebbe attribuire queste disuguaglianze a differenze biologiche tra uomini e donne, considerandole quindi naturali e immutabili. Tuttavia, un'analisi più approfondita rivela che tali squilibri sono il prodotto di costruzioni sociali e culturali alimentate da contesti educativi, familiari, scolastici e mediatici che trasmettono e rafforzano stereotipi di genere fin dalla prima infanzia (Chung & Huang, 2021).

Di fatto, il genere si costruisce attraverso un processo continuo che inizia fin dalla nascita. Dal momento in cui si conosce il sesso biologico della nuova creatura, bambini e bambine sono oggetto di aspettative diverse: si regalano giochi differenti, si usano colori distinti, si incoraggiano comportamenti specifici. Le bambine vengono spesso educate alla cura, alla dolcezza e alla passività; i bambini alla forza, all'autonomia e all'intraprendenza. Alcuni studi che prendono in esame i libri di lettura per la scuola primaria sottolineano come le visioni stereotipiche perdurino, con donne impegnate a casa in ruoli materni e uomini in ruoli attivi in spazi pubblici (Biemmi, 2010; Corsini & Scierri, 2016).

La resistenza al cambiamento

Sostenuti dal contesto sociale e culturale, gli stereotipi di genere sono resistenti al cambiamento. Un recente rapporto Istat (2025) sui e sulle giovani tra gli 11 e i 19 anni intervistati nel 2023, realizzato in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, mostra quanto ancora ci sia da fare per promuovere visioni egualitarie che perseguano gli obiettivi dell'Agenda 2030. Si legge, ad esempio, che il 30% degli adolescenti e il 19% delle adolescenti continua a

pensare alla cura della casa e della prole come una responsabilità delle donne. Il 23,5% degli adolescenti e il 7,2% delle adolescenti continuano a pensare che le ragazze possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire e quasi il 30% ritiene la gelosia un modo per dimostrare amore.

Paremiologia e stereotipi di genere

Il linguaggio ha un ruolo importante nella trasmissione degli stereotipi di genere. Con esso veicoliamo significati sia espliciti che impliciti. Un lavoro trasformativo nello smascherare gli stereotipi di genere, può essere giocato dalla paremiologia, ovvero la scienza che studia i proverbi che frequentemente riflettono e perpetuano visioni tradizionali e spesso sessiste dei ruoli maschili e femminili. Basti pensare a proverbi come 'Donne al volante, pericolo costante' o 'Chi dice donna dice danno', per comprendere quanto essi rafforzino l'idea della donna come subordinata all'uomo, dedita alla casa e alla famiglia.

Lo sviluppo degli stereotipi di genere

Lo sviluppo degli stereotipi avviene sostanzialmente fin da prima che la nuova vita arrivi al mondo e rosa e azzurro fanno da sfondo ai sogni dei genitori. Studi recenti mostrano che bambini e bambine iniziano a riconoscere gli stereotipi di genere già a 24 mesi. Hill & Flom (2007) hanno osservato già a questa età reagiscono diversamente a uomini e donne che svolgono attività stereotipate. Poulin-Dubois et al. (2002) hanno rilevato che le bambine di 24 mesi sono più sensibili alle violazioni degli stereotipi rispetto ai coetanei.

Evolutivamente la conoscenza degli stereotipi si consolida entro gli 11 anni, mentre la flessibilità, cioè la capacità di riconoscere che gli stereotipi possono essere errati, aumenta tra i 5 e gli 11 anni. Banse et al. (2010) hanno dimostrato che i bambini associano oggetti e giocattoli a generi specifici già a 5 anni, ma iniziano a

mettere in discussione queste associazioni solo con l'età.

Gli stereotipi sembrano anche soggetti al fenomeno dell'asimmetria. La teoria dei ruoli sociali (Eagly & Steffen, 1984) suggerisce che gli stereotipi siano più rigidi per i maschi. Wilbourn & Kee (2010) hanno confermato che i bambini sono meno propensi ad associare uomini a ruoli femminili (es. "Henry-infermiere") rispetto al contrario (es. "Mary, camionista"). Questo schema si ritrova anche negli adulti, indicando una persistenza dell'asimmetria.

In sintonia con questo tipo di risultato, Most et al. (2007) hanno utilizzato un paradigma Stroop uditivo per dimostrare che bambini e bambine di 9 anni e adulti elaborano più lentamente parole stereotipate quando pronunciate da voci di genere incongruente (es. "trucco" detto da un uomo). Questo suggerisce che le associazioni implicite di genere sono già presenti in età scolare.

Nel complesso questi dati risultano particolarmente importanti in quanto supportano la necessità di intervenire precocemente se vogliamo costruire un futuro maggiormente improntato al rispetto reciproco.

Il gioco come specchio degli stereotipi

I giocattoli sono prodotti culturali che riflettono gli stereotipi di genere (Wohlwend, 2011). Quelli per bambine enfatizzano la cura e l'aspetto esteriore (bambole, trucchi), mentre quelli per bambini promuovono azione, sport e costruzione (supereroi, palloni, blocchi) (Kogkidou, 2015). Nelle scuole materne, gli angoli gioco sono spesso divisi per genere: bambole per le bambine, costruzioni per i bambini (Tsigra, 2014).

Durante la ricreazione, i bambini preferiscono giochi attivi e materiali vari, mentre le bambine prediligono giochi simbolici e attrezzature da parco. Gli insegnanti tendono a distribuire materiali in modo stereotipato: palloni ai maschi, cerchi e nastri alle femmine (Holmes & Procaccino, 2009). Anche il gioco fisico è più frequente tra i maschi, sebbene non sia necessariamente violento (Storli, 2013).

Comportamenti pro-sociali e aggressivi

Le bambine sono spesso considerate più empatiche e quindi più pro-sociali. Tuttavia, i maschi mostrano comportamenti pro-sociali in forme diverse, come la difesa e l'assertività. Le differenze non riguardano la quantità di comportamenti pro-sociali, ma il modo in cui vengono espressi.

Per quanto riguarda l'aggressività, i maschi tendono a manifestarla fisicamente, mentre le femmine in modo relazionale (esclusione, pettegolezzi) (Zimmer-Gembeck et al., 2005). Questo è legato alle aspettative familiari: i genitori considerano l'aggressività più accettabile nei maschi. Gli insegnanti, inoltre, prestano più attenzione all'aggressività maschile, rischiando di trascurare quella femminile (Archer, 2004).

L'importanza delle storie

Una crescente letteratura sta mettendo in evidenza che l'esposizione a storie contro-stereotipiche contrasta la formazione degli stereotipi impliciti. Uno studio condotto alla scuola primaria (Block et al., 2022) ha dimostrato che l'esposizione a storie con protagonisti contro-stereotipici (es. bambine brave in matematica, bambini che leggono) ha ridotto la presenza dell'associazione implicita "matematica = maschio", a differenza di quanto accadeva a coloro che ascoltavano storie stereotipate o neutre. In un altro studio condotto alla scuola dell'infanzia, la lettura di storie per due mesi ha ridotto le scelte stereotipiche del gruppo sperimentale rispetto a quello di controllo (Chung & Huang, 2021).

Le storie hanno quindi un potenziale trasformativo enorme. Il *Programma BIBI* con le sue biografie e biofiction d'infanzia può quindi contribuire in modo significativo alla letteratura scientifica.

Bibliografia

- Archer, J. (2004). Sex differences in aggression in real world settings: A meta-analytic review. *Review of General Psychology*, 8(4), 291–322.
- Banse, R., Gawronski, B., Rebetez, C., Gutt, H. & Morton, B. (2010). The development of spontaneous gender stereotyping in childhood: Relations to stereotype knowledge and stereotyped behavior. *Developmental Science*, 13 (2)
- Biemmi, I. (2010). *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*. Rosenberg & Sellier.
- Block, K. Gonzalez, A. M., Choi, C. J. X., Wong, Z. C., Schmader, T., & Baron, A. S. (2022). Exposure to stereotype-relevant stories shapes children's implicit gender stereotypes. *PLoS ONE*, 17(8), e0271396. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0271396>
- Chung, Y. & Huang, H. H. (2021). Cognitive-based interventions break gender stereotypes in kindergarten children. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(24), 13052.
- Corsini, C., & Scierri, I. D. M. (2016). *Differenze di genere nell'editoria scolastica. Indagine empirica sui sussidiari dei linguaggi per la scuola primaria*. Edizioni Nuova Cultura.
- Eagly, A. H. & Steffen, V. J. (1984). Gender stereotypes stem from the distribution of women and men into social roles. *Journal of Personality and Social Psychology*, 46(4), 735–754. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.46.4.735>
- Hill, S. & Flom, R. (2007). 18- and 24-month-olds' discrimination of gender consistent and inconsistent activities. *Infant Behavior and Development*, 30, 168–173. <https://doi.org/10.1016/j.infbeh.2006.08.003>
- Holmes, R. & Procaccino, J. (2009). Preschool children's outdoor play area preferences. *Early Child Development and Care*, 179(8), 1103–1112. <https://doi.org/10.1080/03004430701770694>
- ISTAT. (2023). *Stereotipi sui ruoli di genere e immagine sociale della violenza*. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Stereotipi-di-genere-1.pdf> (ult. cons. 14/12/2025).
- Kogkidou, D. (2015). *Beyond pink and light blue: All toys for all children*. Epikendro.
- Mills, M. J. Culbertson, S. S. Huffman, A. H. & Connell, A. R. (2012). Assessing gender biases: Development and initial validation of the gender role stereotypes scale. *Gender in Management: An International*

Journal, 27(8), 520–540.

Most, S. Sorber, A. V. & Cunningham, J. (2007). Auditory Stroop reveals implicit gender associations in adults and children. *Journal of Experimental Social Psychology*, 43, 287–294. <https://doi.org/10.1016/j.jesp.2006.02.002>

Poulin-Dubois, D. Serbin, L. Eichstedt, J. & Sen, M. (2002). Men don't put on make-up: Toddlers' knowledge of the gender stereotyping of household activities. *Social Development*, 11, 166–181. <https://doi.org/10.1111/1467-9507.00193>

Prentice, D. A. & Carranza, E. (2002). What women and men should be, shouldn't be, are allowed to be, and don't have to be: The contents of prescriptive gender stereotypes. *Psychology of Women Quarterly*, 26, 269–281.

Storli, R. (2013). Characteristics of indoor rough-and-tumble play (R&T) with physical contact between players in preschool. *Nordic Early Childhood Education Research Journal*, 6(16), 1–15.

<https://journals.hioa.no/index.php/nbf/article/view/342>

Tsiga, M. (2014). *Inside the Kindergarten: Procedures and practices of constructing everyday reality*. Lexitipon.

Wilbourn, M. P. & Kee, D. W. (2010). Henry the nurse is a doctor too: Implicitly examining children's gender stereotype flexibility for male and female occupational roles. *Sex Roles*, 62, 670–683.

<https://doi.org/10.1007/s11199-010-9773-7>

Wohlwend, K. (2011). "Are you guys girls?": Boys, identity texts, and Disney princess play. *Journal of Early Childhood Literacy*, 12(1), 3–23. <https://doi.org/10.1177/1468798411416787>

Wood, W. & Eagly, A. (2002). Cross-cultural analysis of the behavior of women and men: Implications for the origins of sex difference. *Psychological Bulletin*, 128, 699–727.

<https://doi.org/10.1037/0033-2909.128.5.699>

Zimmer-Gembeck, M. Geiger, T. & Crick, N. (2005). Relational and physical aggression, prosocial behavior, and peer relations: Gender moderation and bidirectional associations. *The Journal of Early Adolescence*, 25(4), 421–452. <https://doi.org/10.1177/0272431605279841>

Lea Ferrari

Lo sviluppo delle conoscenze professionali nei bambini e nelle bambine

Introduzione

Le conoscenze professionali in età infantile rappresentano un ambito di studio cruciale per comprendere come si sviluppano le prime rappresentazioni del lavoro e come queste influenzino la costruzione dell'identità e delle scelte future. Negli ultimi anni, la letteratura internazionale ha evidenziato che bambini e bambine non sono estranei al concetto di lavoro: già nella scuola dell'infanzia iniziano a elaborare idee, aspettative e credenze sulle professioni, spesso mediate da esperienze familiari, contesti culturali e stimoli educativi. Questo processo dunque non è neutro, ma si intreccia con fattori individuali (interessi, personalità) e sociali (stereotipi di genere, status socioeconomico). Di fatto l'orientamento alla costruzione di un progetto di vita non inizia con l'adolescenza, ma affonda le sue radici nelle esperienze infantili.

La conoscenza del mondo del lavoro

La ricerca sulla conoscenza e consapevolezza del mondo del lavoro (Hartung et al., 2005) ha suggerito che già, tra i 3 e i 5 anni, bambini e bambine possiedono una conoscenza di base delle professioni, riuscendo a distinguerle sulla base dello status professionale, dell'appropriatezza di genere e del livello socioeconomico. A proposito di tale conoscenza, Cinamon & Yeshayahu (2021) propongono un quadro concettuale che si articola in tre dimensioni fondamentali: distinguere un lavoro da altre attività (*occupational picture naming*), nominare i lavori e descriverne

gli elementi di base (*occupational vocabulary*) e spiegare una professione in modo esaustivo (*occupational comprehension*). Questa tripartizione consente di distinguere tra il semplice riconoscimento visivo di un mestiere, la capacità di attribuirgli un nome e alcuni elementi di base, e la comprensione più profonda delle attività e delle competenze che lo caratterizzano. Gli autori sottolineano che bambini più grandi (8 anni) dimostrano una conoscenza professionale significativamente superiore rispetto ai più piccoli (3 anni), evidenziando un gradiente evolutivo legato allo sviluppo cognitivo e linguistico.

Cosa farai da grande?

Questo è uno dei quesiti più diffusi che si pongono a bambini e bambine fin dalla più tenera età. Tra i modelli più recenti, che cercano di spiegare il ragionamento di bambine e bambini a proposito della scelta del lavoro futuro, si annovera il modello “*The Conceptions of Career Choice and Attainment*” (CCCA; Howard & Walsh, 2011). Sono tre i livelli di ragionamento che caratterizzano il modello CCCA: l’Associazione, la Sequenza e l’Interazione. Ciascun livello si suddivide a sua volta in due sottolivelli. Il ragionamento per **associazione** è caratterizzato dall’immaginazione e dalla fantasia. Non vi è la consapevolezza che ci sono capacità da allenare, e che è necessario formarsi, ma si crede che la persona sia già dotata dell’abbigliamento e degli strumenti necessari per svolgere una determinata professione. La scelta del lavoro futuro, quindi, avviene sulla base di una semplice associazione tra alcuni elementi che possono collegare la persona al lavoro attraverso eroi, figure chiave o elementi immaginari. Nel livello **sequenziale**, bambine e bambini cominciano ad abbandonare le loro fantasie professionali, perché diventano sempre più capaci di individuare i propri interessi, così come i propri punti di forza e debolezza. Le scelte vengono effettuate sulla base della pertinenza di genere, del prestigio e della classe sociale. In questo livello bambine e bambini diventano capaci di capire la distinzione tra la scelta

di una carriera e il suo raggiungimento. Tuttavia continuano a pensare che compiendo determinati passi si giungerà in modo automatico all'ottenimento di quel lavoro. È solo nell'ultima fase dell'approccio sequenziale, quello dei processi e delle capacità interne, che ragazzi e ragazze perfezionano i loro interessi e le loro abilità e iniziano a considerare dei lavori che si accordano a queste qualità e ora comprendono che l'ottenimento del lavoro è legato all'apprendimento delle competenze necessarie per svolgerlo. Il terzo ed ultimo livello, l'**interazione**, presuppone la capacità di pensiero astratto. Si riesce a spiegare che il processo di scelta della carriera coinvolge qualità personali come gli interessi, le abilità e i valori, assieme a influenze ambientali, quali la disponibilità di un certo lavoro, le opportunità di formazione e lo stato del mercato lavorativo. Inoltre, grazie all'interazione sistemica di cause multiple che guidano la scelta (aspetti biologici, psicologici, ambientali, relazionali), la consapevolezza della scelta si amplia ulteriormente e raggiunge livelli adulti.

L'importanza dell'orientamento precoce

In un mondo del lavoro sempre più complesso, l'orientamento precoce rappresenta un accompagnamento verso il futuro che concorre in modo determinante allo sviluppo della persona nella sua integrità e nell'arco di vita consentendo il perseguimento di obiettivi significativi. L'età scolare è il periodo in cui emerge la preoccupazione per il futuro e si costruiscono i processi decisionali, il controllo e la fiducia in se stessi (Hartung et al., 2005). L'esperienza scolastica ha un ruolo determinante nella strutturazione della conoscenza del mondo e impatta il modo in cui i ragazzi e le ragazze compiono le scelte che riguardano il loro futuro. Includere nei programmi scolastici riflessioni e azioni sul mondo del lavoro e sul futuro diventa un'azione di promozione della qualità di vita individuale e collettiva.

Bibliografia

- Cinamon, R. G. & Yeshayahu, M. (2021). Children's occupational knowledge: A conceptual framework and measure. *International Journal for Educational and Vocational Guidance*, 21(1), 15-31.
- Hartung, P. J. Porfeli, E. J. & Vondracek, F. W. (2005). Child vocational development: A review and reconsideration. *Journal of Vocational Behavior*, 66(3), 385-419.
- Howard, K. A. & Walsh, M. E. (2011). Children's conceptions of career choice and attainment: Model development. *Journal of Career Development*, 38(3), 256-271.

Seconda parte

Il percorso di ricerca partecipata

Marnie Campagnaro

Struttura e organizzazione del percorso

Il percorso di ricerca partecipata del *Programma BIBI* si sviluppa nell'arco di dieci/undici settimane, da gennaio a marzo 2026, ed è articolato in quattro moduli progressivi. Ogni modulo comprende due attività guidate, accompagnate da momenti di osservazione e monitoraggio, e si conclude con una fase di elaborazione autonoma condotta dalle insegnanti nelle rispettive classi, **in particolare nel Modulo 4 dedicato alla progettazione originale.**

Il calendario consente di visualizzare in modo immediato:

- la sequenza temporale delle attività;
- gli obiettivi principali di ciascun modulo;
- i riferimenti alle formatrici e ai formatori;
- gli output attesi e gli strumenti di monitoraggio collegati.

La struttura modulare permette di armonizzare la sperimentazione nelle diverse scuole coinvolte, sostenendo la documentazione, la riflessione comparata e la valutazione delle trasformazioni osservate nel corso del progetto.

CALENDARIO RICERCA PARTECIPATA

Programma “Biografie e Biofiction d’Infanzia” (gennaio–marzo 2026)

Il calendario seguente presenta la scansione settimanale del percorso, con l'indicazione delle attività da realizzare, degli obiettivi formativi e degli strumenti di monitoraggio utilizzati. La tabella costituisce il riferimento operativo per le/gli insegnanti e per il gruppo di ricerca nella pianificazione del lavoro di ricerca in classe.

| Sett. | Periodo Indicativo | Titolo/Attività | Modulo | Obiettivi Principali | Output/ Strumenti e Tools |
|-------|--------------------|--|-----------------|--|---|
| 0 | 11-17 gennaio 2026 | Somministrazione pre-tools di monitoraggio e valutazione | Pre-test | Rilevare percezioni iniziali, conoscenze e rappresentazioni di genere e identità biografiche | Tools: 1. Attività della vita quotidiana 2. Classifichiamo le immagini 3. Lavori e persone 4. Conosci queste donne? (solo per insegnanti; vedi formazione) 5. BIBI Puzzle cards e Frames |
| 1 | 18-24 gennaio 2026 | Attività 1 Che cos'è una biografia? Gallerie di ritratti per raccontare e raccontarsi | 1° Modulo | Comprendere che cos'è una biografia e quali sono le sue funzioni e le sue potenzialità educative | Output: 1. Cartellone con il brainstorming 2. Galleria di ritratti 3. Foto delle cornici posizionate sugli albi per la documentazione |
| 2 | 25-31 gennaio 2026 | Attività 2 Conosco una donna... Intrecci di vite nelle biografie collettive | 1° Modulo | Distinguere tipologie (individuale, collettiva, biofiction); analizzare e costruire biografie collettive (classe, gruppo, contesto educativo; riflettere sui punti di vista plurali) | Output: 1. Schede di osservazione biografie collettive 2. Mini-leporelli 3. 1ª scheda di monitoraggio |

| Sett. | Periodo Indicativo | Titolo/Attività | Modulo | Obiettivi Principali | Output/ Strumenti e Tools |
|-------|---------------------|---|-----------|---|---|
| 3 | 1-7 febbraio 2026 | Attività 3 <i>Slow Reading.</i> Immersione in un albo | 2° Modulo | Creare uno spazio di dialogo rispettoso, sviluppare competenze di ascolto, osservazione, riflessione e co-costruzione di significati | Output: 1. Documentazione fotografica dei dettagli scelti 2. Documentazione scritta di riflessioni emerse durante la conversazione |
| 4 | 8-14 febbraio 2026 | Attività 4 <i>Lettura dialogica.</i> <i>Leggere e narrare insieme</i> | 2° Modulo | Creare uno spazio di dialogo rispettoso, sviluppare competenze di ascolto, osservazione, riflessione e co-costruzione di significati | Output: 1. Raccolta di brevi descrizioni delle due donne conosciute attraverso la lettura condivisa 2. Elenco delle domande preparate dall'insegnante 3. 2ª scheda di monitoraggio |
| 5 | 15-21 febbraio 2026 | Attività 5 | 3° Modulo | Leggere e confrontare copertine di biografie individuali e collettive; individuare connessioni visive (figure, oggetti, ambienti, posture) e riflettere sui ruoli | Output: walk gallery con coppie associate titolate |

| | | | | | |
|----|------------------------|--|--------------------------------------|---|--|
| 6 | 1-7 marzo 2026 | Attività 6 | 3° Modulo | Giocare a costruire e decostruire una storia di vita; apprezzare la narrazione biografica attraverso connessioni e originali combinazioni di storie di vita | Output: 1. biografia collettiva mix&match 2. frammenti visivi e testuali riassemblati in una narrazione plurale 3. 3ª scheda di monitoraggio |
| 7 | 8-14 marzo 2026 | Attività 7 | 4° Modulo | Ideare un'attività originale a partire dal percorso svolto e dalla formazione condivisa, coerente con le finalità del progetto | Output: elaborato finale / documenta- zione |
| 8 | 15-21 marzo 2026 | Attività 8 | 4° Modulo | Ideare un'attività originale a partire dal percorso svolto e dalla formazione condivisa, coerente con le finalità del progetto | Output: elaborato finale / documen- tazione >4ª scheda di monitoraggio |
| 9 | 22-28 marzo 2026 | Somministrazione post- tools di monitoraggio e valutazione | Post- test e chiusura | Valutare apprendimenti, cambiamenti e consapevolezza acquisite durante la ricerca | Tools: 1. Attività della vita quotidiana 2. Classifichiamo le immagini 3. Lavori e persone 4. Conosci queste donne? (solo per insegnanti) 5. BIBI Puzzle cards e Frames |
| 10 | Aprile 2026 | Evento + restituzione in presenza a Padova | | | |

SUPPORTO ALLA RICERCA PARTECIPATA

Le indicazioni operative e l'accompagnamento

Sono previsti incontri online di monitoraggio generale ogni quattro settimane, pensati per favorire il confronto tra i gruppi, condividere osservazioni emergenti e verificare l'andamento complessivo del percorso.

Date degli incontri di monitoraggio:

23 gennaio 2026 – ore 17:30–19:00

20 febbraio 2026 – ore 17:30–19:00

20 marzo 2026 – ore 17:30–19:00

In parallelo, è garantito un accompagnamento territoriale: i referenti locali seguono i gruppi, raccolgono la documentazione prodotta e offrono supporto alla progettazione delle attività nelle classi.

Al termine del percorso è prevista una restituzione finale, che comprende l'analisi comparata dei risultati pre/post test e la presentazione dei materiali realizzati (testi, albi, manufatti, documentazioni, riflessioni, focus group).

Struttura temporale del percorso

- Periodo di lavoro: metà gennaio – fine marzo 2026
- Scansione settimane di ricerca partecipata: circa 8 settimane
 - **Gennaio:** 2 settimane operative
 - **Febbraio:** 3 settimane (vedi periodo vacanze Carnevale)
 - **Marzo:** 3 settimane (tenere ultima settimana x somministrazione tools di ricerca) (vedi periodo vacanze di Pasqua)

Frequenza: un'attività a settimana (8 attività totali)

- **6 attività comuni (70%)** progettate centralmente e realizzate da tutte/i gli insegnanti coinvolte per comparazione.
- **2 attività autonome (30%)**, ideate dagli insegnanti partecipanti a partire dalle **citazioni-stimolo** fornite durante le attività di formazione e/o le attività in aula.

Strumento di monitoraggio in itinere: Diario di bordo

Il Diario di bordo è composto da **4 schede di monitoraggio**, da compilare al termine di ciascun modulo, **ogni 25%** di avanzamento del percorso:

1. Modulo 1 – Introduzione + Esplorazione di biografie individuali
2. Modulo 2 – Slow Reading + Lettura dialogica
3. Modulo 3 – Esplorazioni di copertine + BIBI Mix and Match Book
4. Modulo 4 – Attività autonome insegnanti

Le schede del diario di bordo accompagnano la realizzazione del programma. È lo strumento di **monitoraggio formativo e di riflessione metacognitiva**, utile a documentare il processo, rilevare lo stato di avanzamento e comprendere i principali apprendimenti e trasformazioni emersi durante la ricerca.

Le unità di ricerca

1° MODULO

Attività 1

Introduzione al genere della biografia: caratteristiche, forme e potenzialità educative

Titolo: *Che cos'è una biografia? Gallerie di ritratti per raccontare e raccontarsi*

di Chiara Malpezzi

Obiettivo generale Introdurre il genere della biografia, esplorando le sue caratteristiche estetico-letterarie e la sua valenza educativa attraverso illustrazioni e oggetti-simbolo che riflettono la costruzione identitaria e l'espressione personale.

L'attività favorisce l'incontro con una molteplicità di testi biografici, lo sviluppo del pensiero simbolico e inferenziale, la lettura ravvicinata (*close reading*) e l'interpretazione personale e critica di testo e immagini.

Contenuti

- La definizione di genere biografico
- Tipologie di biografie: individuali e collettive; parziali e complete
- Biografie e biofiction
- Finalità del racconto biografico
- Modalità narrative e visive del racconto biografico

Materiali

- Cartellone e post-it per il brainstorming
- Oggetti-simbolo e/o stampe di immagini-simbolo: una polaroid, un album fotografico, occhiali da vista/sole, ceppi di legno, conchiglie, chiavi, scatoline...
- Cornici di cartoncino preferibilmente nero/marrone, con fori di diversa misura e forma
- Fogli bianchi/colorati
- Matite colorate, pennarelli
- Selezione di testi biografici
- Bastoncino e spago/fili colorati per appendere le cornici

Modalità operative

Fase 1 – Brainstorming: “Che cos’è una biografia?” (plenaria)

- Su un cartellone, si introduce la domanda-guida “Che cos’è una biografia?”, raccogliendo idee e impressioni su post-it, anche sotto forma di parole-chiave e semplici immagini.
- L’insegnante modera la conversazione soffermandosi su alcuni elementi chiave (di varia complessità a seconda del grado scolastico): racconto di una vita, scritta da qualcuno di diverso dal/dalla protagonista; può raccontare solo una vita (*biografia individuale*) o tante vite (*biografia collettiva*); si può soffermare su tutta l’esistenza, dalla nascita alla morte (*biografia completa*), oppure dettagliare solo alcuni episodi (*biografia episodica*).

Fase 2 – Lettura ravvicinata: cornici e oggetti-simbolo (a piccoli gruppi)

- Divisione in piccoli gruppi per esplorare una selezione bibliografica di biografie femminili. Ogni gruppo è dotato di 4/5 albi (a seconda del grado di istruzione) e ciascun bambina/o ha a disposizione una cornice di cartoncino scuro di vari formati, con fori di diversa forma e grandezza.
- Sui banchi, disposti a isola, sono, inoltre, distribuite diverse tipologie di oggetti: degli occhiali da vista/da sole, conchiglie, piccoli ceppi di legno, chiavi, scatoline...
- L'insegnante fornisce la seguente consegna: *Quali oggetti ci aiutano a raccontare una vita? Leggendo questi albi potrebbero esserci degli oggetti che vi colpiscono. Leggete attentamente la biografia e posizionate la cornice su quel dettaglio. Vedrete che la finestrella potrebbe non coprirlo tutto, posizionatelo come ritenete che abbia più significato per voi* (a seconda del grado di istruzione).
- Ogni componente del gruppo posiziona la cornice, discutendo con i compagni la propria scelta: perché quell'oggetto? Perché in quella posizione? Che idea ci fornisce della vita raccontata?
- Ai più grandi, si chiede di scrivere sulla cornice una parola-chiave che riassume la motivazione della scelta di quell'oggetto.
- L'insegnante fotografa la posizione delle cornici sugli albi per la documentazione.

Fase 3 – Lettura ravvicinata: cornici e oggetti-simbolo (a piccoli gruppi)

- A partire dagli oggetti disposti sui banchi, ogni bambina/o è invitato dall'insegnante a riflettere su quale oggetto lo colpisce maggiormente e quale sceglierebbe (anche non fra quelli presenti) per raccontare la propria vita: *Ci sono degli oggetti*

sul tavolo che ti colpiscono e vorresti mettere vicino alla tua cornice? Se tu dovessi abbinare la tua vita a un oggetto, quale sarebbe?

- Vengono forniti dei fogli su cui disegnare l'oggetto-simbolo scelto.

Fase 4 – Restituzione e creazione di una galleria di ritratti collettiva (plenaria)

- Ogni gruppo mostra le scelte fatte al resto della classe e racconta cosa li ha colpiti, quali oggetti sono stati scelti e perché.
- I più grandi possono essere invitati a effettuare un confronto tra l'oggetto inquadrato nell'albo biografico e quello scelto per raccontare la propria vita.
- I disegni con l'oggetto personale vengono attaccati sul retro di ciascuna cornice e poi tutte vengono appese per creare una galleria di "ritratti/oggetti" collettiva, che potrà essere esposta in aula. Se sono state scritte le parole-chiave, si avrà cura di attaccare il disegno dell'oggetto personale nel lato vuoto della cornice, creando una doppia-lettura.

Output

- Cartellone con il brainstorming
- Galleria di ritratti
- Foto delle cornici posizionate sugli albi per la documentazione

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|--|---|
| Infanzia | Brainstorming orale e semplice definizione di biografia; lettura delle immagini degli albi; richiesta di abbinare cornice-oggetto sulla base di ciò che colpisce; richiesta di individuare un oggetto personale e disegno. | Cornici posizionate su un dettaglio dell'albo + titolo orale ("Mi ha colpito perché...") + individuazione e disegno oggetto personale. |
| Primaria | Brainstorming orale + post-it ed essenziali elementi definitori della biografia; lettura di testi e immagini degli albi; richiesta di abbinare cornice-oggetto e di individuare un oggetto personale motivando semplicemente e oralmente la scelta; processo di sintesi tramite parola-chiave; disegno dell'oggetto personale. | Cornici posizionate su un dettaglio dell'albo + parola-chiave + individuazione e disegno oggetto personale + breve frase esplicativa. |
| Secondaria di I grado | Brainstorming orale + post it ed elementi definitori della biografia; lettura di testi e immagini degli albi; richiesta di abbinare cornice-oggetto e di individuare un oggetto | Cornici posizionate su un dettaglio dell'albo + parola chiave + interpretazione orale più articolata con confronto tra oggetto dell'albo e oggetto personale. |

Riferimenti pedagogici e curricolari

L'attività si colloca nel quadro delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025* (MIM), nei campi di esperienza “Il Sé e l’altro”, “I discorsi e le parole” e “Immagini, suoni, colori” per la scuola dell’infanzia, e nelle discipline “Italiano” e “Arte e Immagine” per la scuola primaria e secondaria di primo grado. Nello specifico, nella scuola secondaria di primo grado, la comprensione di testi narrativi e biografici, la lettura e l’interpretazione di storie, fumetti e semplici biografie è tra gli obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza.

In generale, l’impiego di oggetti come veicolo simbolico della narrazione biografica concorre alla costruzione di competenze di espressione personale e sviluppo identitario.

La lettura di albi illustrati con il sussidio di cornici come dispositivi di messa a fuoco, sostiene il *close reading* di testi e immagini, promuove il pensiero simbolico e incoraggia competenze di lettura critica e interpretazione visiva delle rappresentazioni di vita.

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell’attività

Scuola dell’infanzia

Ballista, S. & Paderni, M. (2021). *Beaver come castoro*. Settenove.
Negrescolor, J. (2021). *Alfonsina corre. La storia vera di una ciclista coraggiosa*. Terre di Mezzo.

Gilberti, F. (2022). *Louise Bourgeois*. Corraini. [versione bilingue]

MacLear, K. & Arsenault, I. (2014). *Virginia Wolf. La bambina con il lupo dentro*. Rizzoli.

Scuola primaria

Elovitz Marshall, L., Balbusso, A., Balbusso, E. (2023). *Sorelle scienziate. Marie Curie e Bronia Dluska: un legame indissolubile*. Giralangolo.

Fulton, L. & Sala, F. (2020). *Il mostro di Mary. Come Mary Shelley ha creato Frankenstein*. Splēn.

Nivola, C. A. (2023). *La donna che amava gli alberi: la storia di Wangari Maathai*. Jaca Books. [eng. version: Planting the trees of Kenya]

Paolini, A. (2021). *Santa Caterina de' Vigri*. Logos.

Scuola secondaria di primo grado

Cohèn-Janca, I. & Palmarucci, C. (2019). *Marie Curie nel paese della scienza*. Orecchio Acerbo.

Fulton, L. & Sala, F. (2020). *Il mostro di Mary. Come Mary Shelley ha creato Frankenstein*. Splēn.

Nivola, C. A. (2023). *La donna che amava gli alberi: la storia di Wangari Maathai*. Jaca Books. [eng. version: Planting the trees of Kenya]

Novesky, A. & Morstad, J. (2024). *La ragazza con la moto*. Giralangolo.

Lundberg, S. (2021). *Le ali di Berta*. Orecchio Acerbo.

Attività 2

Leggere, interpretare, costruire biografie collettive

Titolo: *Conosco una donna... Intrecci di vite nelle biografie collettive*
di Chiara Malpezzi

Obiettivo generale Creare connessioni tra la propria esperienza personale e quelle di figure di donne più o meno note.
Costruire un senso di comunità intergenerazionale, facendo della biografia collettiva un ponte tra bambine/i e altre vite del passato e del presente.
L'attività favorisce, inoltre, l'incontro con una molteplicità di figure femminili, provenienti da vari contesti sociali, culturali, storici e geografici, valorizzando affinità e legami pur nelle diversità e specificità di ogni biografia.

Contenuti

- Analisi e costruzione di biografie collettive
- Riflessione sui punti di vista plurali e sulla coralità del racconto di vita
- Individuazione di punti di contatto tra contesti socio-culturali, storici e geografici diversi
- Connessioni tra le vite di donne celebri e figure conosciute a livello personale

Materiali

- Schede di osservazione delle biografie collettive che, ripiegate, si trasformano in un mini-leporello con la copertina colorata (1 per gruppo)
- Matite colorate, pennarelli
- Selezione di biografie collettive

Modalità operative

Fase 1 – Esplorazione e ricerca di connessioni (in gruppi/plenaria)

- L'insegnante riprende brevemente la definizione di “biografia collettiva” introdotta nell'Attività 1.
- Viene presentata una selezione di biografie collettive per isole (2/3 albi a seconda del grado di istruzione) con raggruppamenti dal diverso filo conduttore. Bambine/i, divisi in piccoli gruppi, sono invitati a esplorare un'isola e, sfogliando e leggendo gli albi, a cogliere i punti di contatto tra le varie figure rappresentate.
- Ogni gruppo è dotato di una scheda di osservazione con tre domande-guida a cui rispondere dopo l'esplorazione: *Cosa hanno in comune queste figure? Ci sono delle donne che conoscevate già prima di leggere questi albi? Quali figure vi hanno colpito di più?* (da adattare a seconda del grado di istruzione).

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Titolo biografia collettiva (cartoncino colorato)</p> | <p><i>Cosa hanno in comune le donne rappresentate nelle biografie collettive della vostra isola?</i></p>  <p>Bibi</p> | <p><i>Ci sono donne che conoscevate già prima di leggere questi libri?</i></p> <p><i>Quali figure vi hanno colpito di più?</i></p> <p>Bibi</p> | <p>Nomi del gruppo (cartoncino colorato)</p> |
| <p>Titolo biografia collettiva (cartoncino colorato)</p> | <p><i>Cosa hanno in comune le donne rappresentate nelle biografie collettive della vostra isola?</i></p>  <p>Bibi</p> | <p><i>Ci sono donne che conoscevate già prima di leggere questi libri?</i></p> <p><i>Quali figure vi hanno colpito di più?</i></p> <p>Bibi</p> | <p>Nomi del gruppo (cartoncino colorato)</p> |

Fase 2 – Costruzione di una mini-biografia collettiva (in gruppi)

- Ogni gruppo racconta in plenaria quali sono stati i fili conduttori individuati nelle biografie collettive, quali figure li hanno colpiti di più e perché.
- Poi l'insegnante fornisce le indicazioni per ripiegare la scheda di osservazione e formare un mini-leporello (quadernino a fisarmonica dalla copertina colorata), con la seguente consegna (da adattare a seconda del grado di istruzione): *Quali donne vorreste inserire nella vostra biografia collettiva? Possono essere donne famose che conoscevate già o che avete scoperto in questi laboratori oppure donne che conoscete bene e appartengono alla vostra vita. Ognuno può proporre una figura, ma dovete scegliere qualcosa che le accomuni. Scrivete*

i loro nomi nelle pagine bianche del leporello, sul retro del foglio ripiegato (assieme al loro ruolo/professione). Alla fine, pensate a un bel titolo per la vostra raccolta di vite e scrivetelo sul cartoncino colorato!

- Per i più piccoli (scuola dell'infanzia), dopo la lettura della biografia collettiva "Baby feminists", l'insegnante aiuta nella creazione del mini leporello. I bambini/e sono invitati a disegnare su ogni pagina il ritratto di una donna che li ha colpiti oppure che sia importante per la loro vita. L'insegnante chiede poi di dare un titolo orale alla biografia collettiva e lo scrive sulla copertina.

| | | | |
|---|---|---|---|
| (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) |
| Bibi | Bibi | Bibi | Bibi |
| (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) | (nome figura femminile, professione/ruolo) |
| Bibi | Bibi | Bibi | Bibi |

Fase 3 – Restituzione (plenaria)

- Ogni gruppo mostra le scelte fatte al resto della classe e racconta quali figure ha inserito nella propria mini-biografia collettiva, il motivo e il titolo che ha scelto per racchiuderle.
- L'insegnante raccoglie i leporelli e li fotografa/scansiona per la documentazione.

Output

- Schede di osservazione delle biografie collettive
- Mini-leporelli

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|---|--|
| Infanzia | Lettura in plenaria di 1 biografia collettiva mediata dalle insegnanti; a gruppi, costruzione del mini-leporello e ritratti disegnati di figure femminili conosciute e/o della propria vita; individuazione orale di un titolo. | Mini-leporello con ritratti disegnati di figure femminili + richiesta di individuazione orale del titolo della biografia collettiva (poi scritto dall'insegnante). |
| Primaria | Lettura di 2 biografie collettive per isola; completamento scritto della scheda di osservazione; costruzione del mini-leporello e indicazione scritta dei nomi delle figure femminili; restituzione orale con breve motivazione delle scelte. | Scheda di osservazione + mini-leporello con nomi delle figure femminili e titolo + restituzione orale con brevi frasi esplicative. |
| Secondaria di I grado | Lettura di 3 biografie collettive per isola; completamento scritto della scheda di osservazione; costruzione del mini-leporello e indicazione scritta dei nomi delle figure femminili; restituzione orale argomentata. | Scheda di osservazione + mini-leporello con nomi delle figure femminili e titolo + restituzione orale articolata. |

Riferimenti pedagogici e curricolari

L'attività si colloca nel quadro delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2025* (MIM): per la scuola dell'infanzia nei campi "Il sé e l'altro", "I discorsi e le parole" e "Immagini, suoni, colori"; per la scuola primaria e secondaria di I grado nelle discipline "Italiano", "Storia" e "Arte e Immagine", in connessione con Educazione civica e con le competenze chiave europee di cittadinanza.

Il laboratorio promuove la costruzione di biografie collettive come strumento di educazione interculturale, di genere e alla memoria, sostenendo la capacità di stabilire connessioni tra esperienze personali e storiche, tra passato e presente, tra sé e l'altro, riconoscendo e valorizzando i contributi femminili alla storia e alla cultura.

Attraverso la lettura e la rielaborazione di albi e racconti biografici, bambine e bambini sviluppano competenze di comprensione, sintesi e rappresentazione narrativa, apprendendo a riconoscere punti di vista plurali, affinità e differenze come elementi di arricchimento reciproco.

L'uso del leporello e della narrazione visiva incoraggia l'espressione creativa e la costruzione di un sapere condiviso, in una prospettiva laboratoriale e cooperativa che valorizza il dialogo e la collaborazione.

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell'attività

Scuola dell'infanzia

Babbott-Klein, L. & Walker, J. (2018). *Baby feminists*. Viking Books for Young Readers.

Scuola primaria e secondaria di primo grado

a. SCONFINATE

Pujol Buhigas, C. & Ortega, R. (2024). *Sconfinare. I viaggi straordinari di venticinque esploratrici*. Settenove.

Minhos Martins, I. & Cavallo, B. (2019). *Atlante dei grandi esploratori: nove uomini e due donne alla scoperta del mondo*. Donzelli.

Wandiger, A. (2024). *Flâneuse! L'arte di camminare negli spazi urbani*. RAUM Italic.

b. SOVRANE

Orkin Lewis, I. & Ghilardotti, A. (2021). *Lunga vita alla regina. Venti donne al potere*. Sole24Ore Cultura

Cossali, M., Mirandola, G., Rossi, M. & Volani, N. (2020). *Libere e sovrane. Le donne che hanno fatto la Costituzione*. Settenove.

c. PIONIERE

Chakanetsa, K., & Alabi, M. (2023). *Africana. L'enciclopedia di un continente sorprendente*. 24 ORE Cultura Kids.

Petricelli, A. & Ricciardi, S. (2024). *Cattive ragazze. 15 storie di donne audaci e creative*. Sinnos.

Meda, F. & Mabilia, S. (2022). *Fuoriclasse. 15 storie di sport per ispirare gli adulti di domani*. RAUM Italic.

d. DONNEANIMALI

Gallo, A. & Quinn, K. (2024). *Amicizie bestiali*. Settenove.

Ballista, S. & Paderni, M. (2021). *Beaver come castoro*. Settenove.

Gilberti, F. (2022). *Louise Bourgeois*. Corraini. [versione bilingue]

2° MODULO

Attività 3

Lettura e conversazione con un albo biografico

Titolo: *Slow Reading. Immersione in un albo*
di Corina Laasch

Obiettivo generale L'attività stimola a creare uno spazio di dialogo protetto, intimo e rispettoso in cui poter conversare in libertà. Promuove lo sviluppo della capacità di ascolto, di osservazione, di riflessione e interpretazione condivisa e la co-costruzione di significati. L'approccio inclusivo di *Slow Reading* favorisce l'immersione nella storia attraverso una lettura lenta e profonda con l'osservazione di dettagli e la condivisione di ipotesi personali.

Contenuti

- Comunicazione e relazione intorno alla lettura condivisa
- Condivisione di interpretazioni personali e confronto
- Scoperta di strategie di trasposizione di un racconto di vita in un albo illustrato
- Riflessione sulle modalità visive e testuali presenti negli albi illustrati

Materiali

- Diverse copie dell'albo *Lei. Vivian Maier* di Cinzia Ghigliano
- Post-it
- Pennarelli o matite (colorate)

Modalità operative

Fase 1 – Preparazione della lettura e delle domande-guida per la conversazione (da parte dell'insegnante)

- L'insegnante legge precedentemente l'albo indicato con la modalità del Close Reading e costruisce un proprio ritmo per la lettura. Riflette sui seguenti aspetti: *Su quali pagine ci soffermiamo? Quali aspetti mi sembrano significativi da approfondire nella conversazione? Quali dettagli potrebbero incuriosire?*
- Successivamente l'insegnante formula e si annota varie domande (aperte) per stimolare la conversazione.

Fase 2 – Lettura ad alta voce in piccolo gruppo

- Se possibile, si consiglia di realizzare l'attività in piccoli gruppi (5 - max. 15 alunni) e di mettere a disposizione diverse copie dell'albo (un albo ogni 2/3 alunni/e).
- L'albo biografico viene letto ad alta voce seguendo il ritmo (lento) programmato e proponendo le domande preparate come stimoli per una conversazione.
- La lettura procede in modo condiviso, cioè si gira la pagina quando l'insegnante lo indica.

Fase 3 – Restituzione

- Alla conclusione della lettura e della conversazione le lettrici e lettori vengono invitati a scegliere una pagina o un dettaglio che gli ha colpito particolarmente. Posizionano un post-it sulla pagina scelta (in caso di un dettaglio possono scriverlo/disegnarlo sul post it).
- Si invita di condividere la propria scelta con il gruppo.
- Si chiede all'insegnante di fotografare le pagine e i dettagli scelti e di annotare eventuali osservazioni e riflessioni particolari, sorprendenti, divergenti che sono emerse durante la conversazione.

Output

- Documentazione fotografica delle pagine/dettagli scelti dalle alunne e alunni alla conclusione dell'attività
- Documentazione scritta di eventuali riflessioni particolari emerse durante la conversazione

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|---|--|
| Infanzia + Primaria | La durata e l'approfondimento della lettura e conversazione così come la formulazione delle domande si adattano all'età e tengono conto delle capacità di attenzione e delle competenze comunicative e di comprensione del gruppo. | Scelta individuale di una pagina/ un dettaglio particolarmente interessante/ significativo |
| Secondaria di I grado | L'approfondimento della lettura e conversazione così come la formulazione delle domande tengono conto delle competenze comunicative e di comprensione del gruppo. Si può ampliare l'attività, dimostrando qualche foto originale di Vivian Maier e stimolando un dibattito sulle scelte fatte dall'illustratrice. | Scelta individuale di una pagina/ un dettaglio particolarmente interessante/ significativo |

Riferimenti pedagogici e curricolari

L'attività proposta è adatta allo sviluppo delle competenze alfabetiche funzionali e in materia di consapevolezza ed espressione culturali, come indicate nel quadro delle *Indicazioni Nazionali 2025* (MIM), così come alla promozione delle competenze in materia di cittadinanza in quanto stimola l'accoglienza e la valorizzazione di diversi punti di vista.

In riferimento alla scuola dell'infanzia l'attività può entrare nei campi di esperienza "Immagini, suoni, colori" e "I discorsi e le parole".

Attraverso un approccio alla lettura che invita a soffermarsi, che stimola l'osservazione attenta e che sostiene il dialogo, bambine e bambini si avvicinano a diversi linguaggi d'arte e imparano a esprimere le proprie idee. Il laboratorio favorisce l'ampliamento del patrimonio culturale e biografico, valorizzando differenze, somiglianze e intrecci tra storie, epoche e culture. In questo modo promuove identità aperte, consapevolezza interculturale e cittadinanza attiva.

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell'attività

Ghigliano, C. (2019). *Lei. Vivian Maier*. Orecchio Acerbo.

Attività 4

Lettura e conversazione con un albo biografico

Titolo: *Lettura dialogica. Leggere e narrare insieme*
di Corina Laasch

Obiettivo generale L'attività stimola a creare uno spazio di dialogo protetto, intimo e rispettoso in cui poter conversare in libertà. Promuove lo sviluppo della capacità di ascolto, di osservazione, di riflessione e interpretazione condivisa e la co-costruzione di significati. La modalità di *Dialogic Reading* favorisce il coinvolgimento attivo dei giovani lettori e lettrici come narratori della storia, mentre l'adulto entra in un atteggiamento di ascolto attivo. Attraverso specifiche strategie per la formulazione delle domande bambine e bambini vengono incoraggiati a esprimere pensieri critici e creativi.

Contenuti

- Comunicazione e relazione intorno alla lettura condivisa
- Condivisione di interpretazioni personali e confronto
- Scoperta di strategie di trasposizione di un racconto di vita in un albo illustrato
- Riflessione sulle modalità visive e testuali presenti negli albi illustrati

Materiali

- L'albo illustrato *Louise Bourgeois* di Fausto Gilberti (Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria)
- L'albo illustrato *Maria Sibylla Merian. La magia della crisalide* di Anna Paolini (Scuola secondaria I grado)
- Fogli e penne

Modalità operative

Fase 1 – Lettura ad alta voce dell'albo illustrato

- L'insegnante porta l'albo biografico in classe e lo legge ad alta voce al fine di farlo conoscere.

Fase 2 – Preparazione delle domande (da parte dell'insegnante)

- Successivamente l'insegnante prepara varie domande, basandosi sulle strategie C.R.O.W. D. della lettura dialogica per favorire una seconda lettura in cui gli alunni e le alunne siano coinvolti in modo attivo.

Fase 3 – Seconda lettura (Lettura dialogica) (in piccolo gruppo)

- Si propone una seconda lettura dello stesso albo in un giorno successivo.
- Se possibile, si consiglia di realizzare l'attività in piccoli gruppi (5 - max. 15 alunni)
- Si cerca di stimolare il coinvolgimento degli alunni e alunne attraverso le domande preparate.

Fase 4 – Restituzione

- Alla conclusione della seconda lettura l'insegnante chiede di completare (in modo scritto oppure in modo orale nella scuola dell'infanzia) la seguente frase: *Louise Bourgeois / Maria Sibylla Merian era...*

Output

- Raccolta di brevi descrizioni delle due donne conosciute attraverso la lettura condivisa
- Elenco delle domande preparate dall'insegnante

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|-----------------|---|---|
| Infanzia | Se si ritiene utile e di supporto, può essere proposta anche una seconda lettura ad alta voce prima di realizzare l'attività della lettura dialogica. La durata della lettura e conversazione, oltre alla formulazione delle domande, tengono conto dell'età dei bambini e bambine coinvolte e delle loro competenze. | Le descrizioni di Louise Bourgeois dovranno essere raccolte oralmente e trascritte dall'adulto. |

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|---|---|
| Primaria | La durata della lettura e conversazione, oltre alla formulazione delle domande, tengono conto dell'età dei bambini e bambine coinvolte e delle loro competenze. | Le descrizioni di Louise Bourgeois in forma scritta (eventualmente supportate da disegni in I e II) |
| Secondaria di I grado | La durata della lettura e conversazione, oltre alla formulazione delle domande, tengono conto dell'età dei bambini e bambine coinvolte e delle loro competenze. | Le descrizioni di Maria Sibylla Merian in forma scritta |

Riferimenti pedagogici e curricolari

L'attività è adatta allo sviluppo delle competenze alfabetiche funzionali e in materia di consapevolezza ed espressione culturali, come indicate nel quadro delle *Indicazioni Nazionali 2025* (MIM). Proponendo un intervento che sostiene la partecipazione diretta e attiva delle bambine e bambini, si favorisce lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza. La conversazione guidata e stimolata invita a esprimere i propri pensieri, valorizzando diverse prospettive.

In riferimento alla scuola dell'infanzia l'attività può entrare nei campi di esperienza "Immagini, suoni, colori" e "I discorsi e le parole".

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell'attività

Gilberti, F. (2022). *Louise Bourgeois*. Corraini. [versione bilingue]
 Paolini, A. (2019). *Maria Sibylla Merian. La magia della crisalide*. Logos.

3° MODULO

Attività 5

Analisi comparative: le biografie fra rappresentazioni di figure, oggetti, ambientazioni

Titolo: *Esplorazioni di copertina. Cacce alle coppie*
di Marnie Campagnaro

Obiettivo generale Sviluppare la capacità di osservazione, confronto e interpretazione visiva, esplorando somiglianze, connessioni e ricorrenze tra le copertine di biografie individuali e collettive. L'attività favorisce l'incontro con diverse biografie (libri e storie), la lettura critica delle immagini, la riflessione su rappresentazioni di genere e ruoli e stimola il pensiero visivo, associativo e inferenziale.

Contenuti

- Analisi comparata di copertine e titoli di biografie individuali e collettive
- Riflessione su come le immagini raccontano e rappresentano persone, contesti, professioni e ambienti.
- Esplorazione di ricorrenze visive e tematiche (oggetti, posture, gesti, spazi, ambientazioni, ecc.)
- Scoperta delle connessioni possibili tra vite diverse a partire da elementi o legami intertestuali o visivi comuni.

Materiali

- Fotocopie / stampe delle copertine di biografie individuali e collettive (da 15 a 30, variando per grado scolastico).
- Forbici, colla, cartoncini colorati, pennarelli rossi (punta grossa).
- Scheda di osservazione e registrazione delle coppie: a) Cosa le accomuna? b) Titolo della coppia

Modalità operative

Fase 1 – Esplorazione guidata (plenaria o piccolo gruppo)

- Le copertine vengono osservate e commentate collettivamente.
- L'insegnante guida la conversazione su alcuni dettagli, posture, ambienti e oggetti ricorrenti.
- Si introducono parole-chiave: *scoprire, collegare, osservare, esplorare, comparare, scoprire, connettere, immaginare*.

Fase 2 – Caccia alle coppie

Per ogni coppia, dopo aver incollato le due copertine sul **foglio A3**, il gruppo:

- **cerchia in rosso l'oggetto** o l'elemento selezionato su ciascuna copertina;
- **traccia una linea rossa continua o tratteggiata** che unisce visivamente i due elementi sul foglio, rendendo evidente la connessione individuata;
- inventa **un titolo per la coppia** (Un albero per amico, Con gli stivali conquisto il mondo, In viaggio, ecc.) scrivilo su un cartoncino e non rivelarlo (mantienilo segreto);
- (per i più grandi) aggiungere **una breve frase** che spiega il criterio del collegamento (es. "Entrambe sono rappresentate vicino ad un albero", "In tutte e due le immagini compare una bicicletta");

Fase 3 – Esposizione, gioco “Indovina chi?”, narrazione con feedback

- Ogni gruppo sceglie una o due coppie da esporre nella **Walk Gallery**, **senza indicare il titolo**.
- Con i più grandi, si può aggiungere una breve **micro-narrazione** (es. “Le due figure condividono il coraggio di esplorare nuovi mondi”).

La classe attraversa la Walk Gallery e prova a:

- **indovinare il titolo inventato** per ciascuna coppia o una selezione di coppie (es. la preferita);
- **riconoscere le due figure femminili** rappresentate, anche quando provengono da biografie collettive;
- formulare ipotesi sul **criterio di connessione** tra le immagini.

Al termine, ciascun gruppo **svela il titolo** e spiega brevemente la propria scelta, favorendo il confronto e la familiarizzazione con le donne del corpus.

Output

- Coppie di copertine titolate
- Fotografie della Walk gallery

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|-----------------|--|--|
| Infanzia | Osservazione guidata, criteri visivi semplici (oggetti, colori, ambienti). | Coppie di copertine incollate + titolo orale (“Vanno insieme perché...”) |

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|--|---|
| Primaria | Riconoscimento di oggetti e contesti comuni; categorizzazione e prima riflessione sui ruoli. | Copie di copertine + titolo scritto + breve frase esplicativa |
| Secondaria di I grado | Analisi comparata strutturata; riflessione su rappresentazioni di genere e professioni. | Scheda analitica + micro-testo argomentativo o narrativo |

Riferimenti pedagogici e curricolari

L'attività si colloca nel quadro delle *Indicazioni Nazionali 2025* (MIM), ad esempio, nei campi "Immagini, suoni, colori" per la scuola dell'infanzia e "Arte e Immagine" per la scuola primaria.

Attraverso l'osservazione e la ricombinazione delle copertine biografiche, bambine e bambini sviluppano curiosità, sguardo critico e competenze, imparando a leggere i linguaggi dell'arte e della narrazione come forme di conoscenza e di dialogo.

Il laboratorio favorisce la comprensione delle rappresentazioni di genere e l'ampliamento del patrimonio culturale e biografico, valorizzando differenze, somiglianze e intrecci tra storie, epoche e culture.

In questo modo promuove identità aperte, consapevolezza interculturale e cittadinanza attiva.

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell'attività

Vedi il corpus *BIBI*

Attività 6

Combinare: vite e storie

Titolo: *BIBI Mix and Match Book*. Combinare vite e storie di Marnie Campagnaro

- Obiettivo generale** Sviluppare la capacità di osservare, comprendere e collegare aspetti di diverse vite reali attraverso un processo di ricomposizione narrativa e visiva. L'attività propone di “maneggiare le storie di vita”, ovvero toccarle, esplorarle, confrontarle per comprenderne meglio i contesti, gli oggetti, le relazioni, le esperienze di successo e di fallimento. L'obiettivo è promuovere uno sguardo critico e curioso sulle biografie, imparando a riconoscere connessioni, differenze e possibilità tra percorsi umani diversi.
- Contenuti**
- Ricostruzione e combinazione di **frammenti biografici** (immagini, parole, oggetti, situazioni).
 - Osservazione delle **vite e dei contesti** di donne appartenenti a epoche, culture e professioni differenti.
 - Riflessione su **ciò che unisce e ciò che distingue** i percorsi di vita: passioni, ostacoli, scelte, contesti sociali.
 - Costruzione di nuove connessioni tra esperienze, in un libro collettivo che invita a “pensare con le biografie”.

Materiali

- Stampe, disegni, fotografie, fotocopie di immagini tratte dalle **biografie BIBI** (ritratti, ambienti, oggetti, momenti significativi).
- Brevi estratti di testo, citazioni, parole chiave (da ritagliare e combinare).
- Cartoncini o fogli per costruire il *Mix and Match Book*.
- Forbici, colla, penne, matite colorate, fili, cordoncini, puntatrice, foratrice.
- Scheda di accompagnamento per annotare le scelte fatte e le osservazioni emerse.

Modalità operative

Fase 1 – Avvicinarsi alle vite

- L'insegnante presenta un piccolo gruppo di biografie (4-6 figure femminili) provenienti da ambiti diversi.
- Le storie vengono **lette, raccontate o mostrate** attraverso le immagini e i contesti di vita.
- Si invitano i bambini e le bambine a osservare gli **elementi concreti**: gli oggetti, i luoghi, le azioni, le relazioni.
- Si raccolgono parole chiave e frammenti di racconto che descrivono ciò che hanno scoperto.

Fase 2 – Il laboratorio delle combinazioni

- I gruppi ricevono immagini e testi ritagliabili tratti dalle biografie; possono fotocopiare o rielaborare altri materiali tratte dal corpus BIBI.
- L'attività consiste nel **ricomporre frammenti di vite diverse**, creando accostamenti e dialoghi inattesi tra storie, contesti e gesti.

- Ogni combinazione viene incollata o ricostruita nel *BIBI Mix and Match Book* e accompagnata da brevi testi o domande:
 - *Cosa potrebbe succedere se l'oggetto di Maria Sibylla Merian finisse nelle mani di Marie Curie?"*
 - *"Se queste due donne si incontrassero, cosa potrebbero dirsi guardando i loro oggetti o facendo quello che fanno nelle immagini?"*
- L'insegnante stimola la conversazione: *"Ci raccontano qualcosa di nuovo queste vite così collegate? Cosa si potrebbero raccontare se si incontrassero veramente? E se fossero qui con noi, cosa ci potrebbero raccontare della loro vita? Cosa vorreste loro chiedere?"*
- L'attività manipolatoria diventa così **un modo per pensare con le mani**, per comprendere attraverso il fare.

Fase 3 – Restituzione e riflessione

- Ogni gruppo condivide alcune pagine del proprio libro.
- Si riflette insieme su ciò che è emerso:
 - quali aspetti delle vite sono stati messi in luce;
 - cosa è stato scoperto di nuovo attraverso la ricomposizione;
 - quali connessioni o differenze hanno colpito di più.
- Le pagine o le biografie realizzate vengono raccolte in una **"biografia collettiva di gruppo o di classe"**, dove ogni frammento diventa parte di una riflessione più ampia sulle vite esplorate.

Output

- BIBI *Mix and Match Book* di gruppo o individuale.
- Frammenti visivi e testuali riassemblati in una narrazione plurale.
- Annotazioni e domande generate dal lavoro di gruppo.

Adattamenti per ordine di scuola

| Ordine | Approccio | Produzione finale |
|------------------------------|--|---|
| Infanzia | Gioco esplorativo sulle immagini e gli oggetti legati alle biografie. Bambine e bambini scelgono, colorano, ritagliano, ricompongono e raccontano con le proprie parole cosa hanno scoperto. | <i>Mix and Match Book</i> collettivo + narrazione orale dei personaggi (“Lei fa questo perché...”). |
| Primaria | Ricomposizione di frammenti visivi e testuali con brevi frasi scritte. Introduzione alla riflessione su esperienze, contesti e scelte di vita. | <i>Mix and Match Book</i> + frasi descrittive o domande aperte. |
| Secondaria di I grado | Lavoro cooperativo e riflessivo sulle biografie. Ragazze e ragazzi collegano storie, contesti storici e temi comuni (coraggio, discriminazione, curiosità, cura, innovazione). | <i>Mix and Match Book</i> con + micro-testi riflessivi o comparativi. |

Biografie di riferimento per lo svolgimento dell’attività

Vedi il corpus *BIBI*

4° MODULO

Rif: Insegnante coinvolta/o nella ricerca

Attività 7

Ideazione autonoma dei partecipanti

Titolo: sarà assegnato dall'insegnante alla luce del proprio percorso personale

Contenuti

- elaborazione di **una nuova attività originale**, ideata dalle/dai insegnanti partecipanti a partire dalla formazione e dal percorso condiviso durante la ricerca
- L'attività dovrà mantenere una significativa coerenza con le finalità del programma (biografie, infanzia, narrazione, esplorazione identitaria, educazione di genere)

Attività 8

Ideazione autonoma dei partecipanti

Titolo: sarà assegnato dall'insegnante alla luce del proprio percorso personale

Contenuti

- elaborazione di **una nuova attività originale**, ideata dalle insegnanti partecipanti a partire dalla formazione e dal percorso condiviso durante la ricerca
- L'attività dovrà mantenere una significativa coerenza con le finalità del programma (biografie, infanzia, narrazione, esplorazione identitaria, educazione di genere)

Terza parte

Strumenti, monitoraggio e valutazione

Marnie Campagnaro e Lea Ferrari

Cornice metodologica della ricerca BIBI

Il Programma BIBI adotta un modello di **ricerca partecipata** che combina strumenti di osservazione quantitativa e qualitativa per analizzare il processo di cambiamento generato dalle attività condotte dalle insegnanti con le bambine e i bambini delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Essi combinano prove strutturate e attività esplorative, così da cogliere sia gli aspetti quantitativi sia quelli qualitativi delle rappresentazioni di genere, delle conoscenze biografiche e delle pratiche di lettura delle immagini. I tools proposti vengono utilizzati nelle fasi di pre test e post test, con adattamenti specifici per età e ordine di scuola, e permettono di rilevare:

- le rappresentazioni iniziali di genere e ruolo; il livello di familiarità con figure femminili della storia e della cultura;
- le associazioni spontanee tra persone, professioni e attività;
- la capacità di osservare, interpretare e ricostruire elementi biografici;
- gli apprendimenti e i cambiamenti emersi al termine del percorso.

Ogni strumento è accompagnato da una breve descrizione che ne esplicita finalità, contenuti e modalità di somministrazione. L'insieme dei tools costituisce il quadro di riferimento della ricerca partecipata *BIBI*, consentendo alle insegnanti di osservare l'evoluzione delle pratiche didattiche e ai ricercatori di confrontare

dati, tracce e narrazioni provenienti dai diversi contesti scolastici coinvolti.

Il sistema di monitoraggio è articolato in tre momenti principali:

- **Pre test**, per la rilevazione iniziale delle rappresentazioni di genere e delle conoscenze sulle figure femminili.
- **Monitoraggio in itinere**, per la documentazione qualitativa del processo educativo e del percorso di ricerca.
- **Post test**, per la valutazione finale delle trasformazioni e degli apprendimenti osservati.

Tabella di sintesi dei tools di monitoraggio e valutazione (Pre e Post Test)

| N° | Strumento | Descrizione sintetica/ Obiettivo | Somministrazione |
|----|--------------------------------|---|---|
| 1 | Attività della vita quotidiana | Questionario per rilevare la presenza di stereotipi di genere legati a ruoli professionali, sociali e culturali. | Pre e post (per bambine/i e insegnanti) |
| 2 | Classifichiamo le immagini | Attività di classificazione di immagini per valutare rappresentazioni e associazioni spontanee di genere e ruolo. | Pre e post (per bambine/i e insegnanti) |
| 3 | Lavori e persone | Task di associazione (persona ↔ professione) per indagare la percezione dei ruoli lavorativi. | Pre e post |
| 4 | Conosci queste donne? | Attività di riconoscimento di figure femminili significative nella cultura, scienza, arte ecc. | Pre e post (per insegnanti) |
| 5 | Puzzle Cards e Frames | Strumento narrativo-ludico per osservare la costruzione e la ricostruzione delle identità e delle biografie. | Pre e post (in forma adattata a seconda dell'ordine scolastico) (per bambine/i) |
| 6 | Scheda di monitoraggio | Strumento sintetico qualitativo con cui le/gli insegnanti documentano, a fine modulo, le attività svolte, i metodi utilizzati e le principali osservazioni, a supporto della ricerca partecipata. | Pre e post (in forma adattata) (per insegnanti) |

PRE ☐POST ☐

QUADERNO DI LAVORO BIBI

Questi questionari si inseriscono nel programma BIBI, che indaga la conoscenza e la rappresentazione delle donne che hanno lasciato un segno nella scienza, nella cultura, nella politica e nella storia umana.

BIBI è un programma di ricerca e di intervento educativo, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, e curato dal Gruppo di ricerca LETIN del Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Marnie Campagnaro.

Il programma mira a educare alla parità di genere fin dall'infanzia e ad affrontare i temi della rappresentazione femminile e della questione di genere attraverso le biografie e le biofiction d'infanzia.

© 2025 Programma BIBI - Tutti i diritti riservati.

Strumenti realizzati nell'ambito del programma di ricerca BIBI, a cura del Gruppo LETIN – Università di Padova.



MI PRESENTO

NUMERO SUL REGISTRO: _____ **SEZIONE:** _____

GENERE (scegli una sola opzione)

☐ Maschio

☐ Femmina

☐ Altro

CLASSE

☐ 1

☐ 2

☐ 3

☐ 4

☐ 5

SCUOLA

☐ Infanzia

☐ Primaria

☐ Secondaria di 1° grado

ETÀ (scegli una sola opzione)

☐ 3

☐ 8

☐ 13

☐ 4

☐ 9

☐ 14

☐ 5

☐ 10

☐ 15

☐ 6

☐ 11

☐ 16

☐ 7

☐ 12

☐ 17

Primo Questionario

ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA

Istruzioni

Le persone hanno idee e opinioni diverse a proposito dello svolgimento di numerose attività della vita quotidiana.

Per ciascuna delle attività elencate, indica **se**, secondo il tuo punto di vista, **va svolta dall'uomo, dalla donna oppure condivisa equamente tra i due**, nel contesto di una relazione.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa solo la tua opinione.



Tempo richiesto: circa **5 minuti**

Le risposte sono usate solo per la ricerca **BIBI**



GRAZIE!

Per ogni attività, indica se, **secondo te, va svolta...**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------------|-----------------------|
| SEMPRE dall'uomo | PREVALEN- TEMENTE dall'uomo | Sia dall'uomo che dalla donna IN MODO EQUO | PREVALEN- TEMENTE dalla donna | SEMPRE dalla donna |

| N. | ATTIVITÀ | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|----|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1 | Tagliare il prato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2 | Guidare l'auto, quando sia l'uomo che la donna stanno viaggiando | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 | Preparare i pasti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 | Fare la proposta di matrimonio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 | Eseguire la manutenzione di base dei veicoli (es. cambio dell'olio) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 | Gestire le questioni finanziarie (es. pagamento delle bollette) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 | Pulire la casa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Per ogni attività, indica se, **secondo te, va svolta...**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---------------------|-----------------------------------|--|-------------------------------------|-----------------------|
| SEMPRE dall'uomo | PREVALEN- TEMENTE dall'uomo | Sia dall'uomo che dalla donna IN MODO EQUO | PREVALEN- TEMENTE dalla donna | SEMPRE dalla donna |

| N. | ATTIVITÀ | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|----|--|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 8 | Lavare, piegare e riporre il bucato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 | Fare la spesa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 | Guadagnare la maggior parte del denaro per sostenere la famiglia | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11 | Incartare i regali (es. di compleanno o festività) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12 | Decorare la casa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13 | Portare in discarica rifiuti ingombranti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14 | Restare a casa con un bambino malato | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Grazie per la partecipazione!

Anche questo piccolo contributo fa parte del cambiamento che il programma BIBI auspica

Secondo Questionario

CLASSIFICHIAMO LE IMMAGINI

Istruzioni

Per ogni riga, scegli **quale immagine tra A e B** si associa meglio all'immagine nel riquadro a sinistra.

Segnala con una crocetta ☒

Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa solo la tua opinione.



Tempo richiesto: circa **5 minuti**

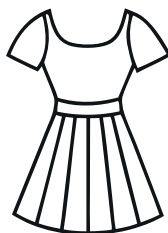
Le risposte sono usate solo per la ricerca **BIBI**



Quale immagine tra A e B si associa all'immagine nel riquadro a sinistra? Segnala con una crocetta ☒



Capelli lunghi



Vestito

A ☐

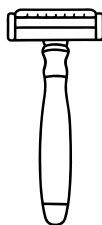


Pantaloni

B ☐



Capelli corti



Rasoio

A ☐



Rossetto

B ☐



Bambola



Fiocco

A ☐



Cravatta

B ☐

Quale immagine tra A e B si associa all'immagine nel riquadro a sinistra? Segnala con una crocetta ☒

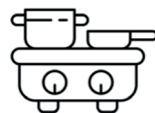


Soldato



Macchinina
telecomandata

A ☐

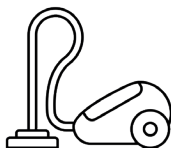


Cucina
giocattolo

B ☐



Bambina



Aspirapolvere

A ☐



Muletto

B ☐

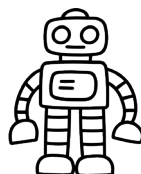


Bambino



Barbie

A ☐



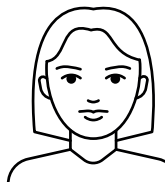
Robot

B ☐

Quale immagine tra A e B si associa all'immagine nel riquadro a sinistra? Segnala con una crocetta ☒

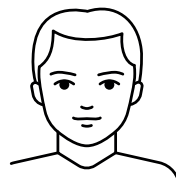


Bambino piccolo



Mamma

A ☐

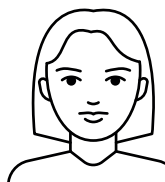


Papà

B ☐

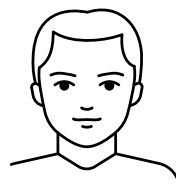


Attrezzi



Mamma

A ☐



Papà

B ☐



Grazie per la partecipazione!

Anche questo piccolo contributo fa parte del cambiamento che il programma BIBI auspica

Terzo Questionario

LAVORI E PERSONE

Istruzioni

Le persone hanno idee e opinioni diverse sui lavori e chi dovrebbe svolgerli. Qual è il tuo punto di vista rispetto alle professioni di seguito elencate?

Segnala con una crocetta ☒

Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa solo la tua opinione.



Tempo richiesto: circa **5 minuti**

Le risposte sono usate solo per la ricerca **BIBI**



Secondo te chi dovrebbe svolgere queste professioni?

| Professione | Solo gli uomini | Solo le donne | Soprattutto gli uomini | Soprattutto le donne | È indifferente (entrambi) |
|-------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------------|
| Ciclista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Pilota | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Giornalista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Dentista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Musicista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Artista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Farmacista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Insegnante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Giudice | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Presidente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Contabile | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Agente Immobiliare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Attivista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Influencer/ Youtuber | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Ecologista | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Judoka | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Designer | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Grazie per la partecipazione!

Anche questo piccolo contributo fa parte del cambiamento che il programma BIBI auspica

Quarto Questionario

CONOSCI QUESTE DONNE?

Istruzioni

Ti verranno presentati 30 nomi.

Per ognuno, indica se lo conosci e, se puoi, scrivi in due o tre parole chi pensi che sia.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate. Ci interessa solo la tua opinione.



Tempo richiesto: circa **10 minuti**

Le risposte sono usate solo per la ricerca **BIBI**



| N. | Nome | Sì | No | Non sono sicuro/a |
|---|------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1 | Ada Lovelace | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 2 | Amelia Earhart | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 3 | Astrid Lindgren | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 4 | Audrey Hepburn | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 5 | Aung San Suu Kyi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 6 | Alfonsina Strada | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 7 | Calamity Jane | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 8 | Coco Chanel | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 9 | Emily Dickinson | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |

| N. | Nome | Sì | No | Non sono sicuro/a |
|---|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 10 | Florence Nightingale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 11 | Frida Kahlo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 12 | Giovanna d'Arco | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 13 | Ipazia | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 14 | Joanne Rowling | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 15 | Malala Yousafzai | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 16 | Maria Callas | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 17 | Maria Montessori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 18 | Maria Sibylla Merian | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |

| N. | Nome | Sì | No | Non sono sicuro/a |
|---|----------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 19 | Marie Curie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 20 | Mary Shelley | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 21 | Nellie Bly | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 22 | Rafaela Silva | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 23 | Rita Levi-Montalcini | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 24 | Rosalind Franklin | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 25 | Simone de Beauvoir | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 26 | Vandana Shiva | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 27 | Virginia Woolf | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |

| N. | Nome | Sì | No | Non sono sicuro/a |
|---|-----------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 28 | Wangari Maathai | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 29 | Wu Zetian | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |
| 30 | Zaha Hadid | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Se sì, puoi dire in poche parole chi è o di cosa si occupa? | | | | |



Grazie per la partecipazione!

Anche questo piccolo contributo fa parte del cambiamento che il programma BIBI auspica

Marnie Campagnaro e Chang Li

BIBI Puzzle Cards e *Visual Frames*. *Visual Literacy* e ricostruzioni biografiche in gioco

Questo contributo presenta le BIBI Puzzle Cards, uno strumento di ricerca visiva sviluppato all'interno del *Programma BIBI* per indagare come bambine e bambini interpretano, negoziano e ricostruiscono narrazioni biografiche e biofinzionali attraverso le immagini. Le Puzzle Cards sono state progettate con una duplice finalità. Da un lato, agiscono come strumento di pre- e post-test, finalizzato a rilevare il livello di conoscenza e di familiarità dei partecipanti con le storie di vita di donne significative: il riconoscimento dei nomi, dei volti e dei percorsi biografici. Dall'altro, funzionano come dispositivo ludico-attivo attraverso cui tali conoscenze possono essere sviluppate, approfondite e trasformate nel corso dell'esperienza di ricerca.

Si tratta di una risorsa rilevante sia per la ricerca educativa sia per la pratica d'aula, in quanto coinvolge bambine e bambini in processi intenzionali di osservazione e costruzione del senso. Le BIBI Puzzle Cards sono costituite da ritratti di donne selezionate perché hanno segnato tappe rilevanti della storia umana negli ultimi venti secoli, provenienti da ambiti differenti quali esplorazione e avventura, sport, scienze, arti, filosofia, letteratura, politica e attivismo. I ritratti sono presentati come immagini scomponibili e ricomponibili, pensate per attivare pratiche di lettura visiva attraverso cui le immagini vengono osservate, manipolate e messe in relazione per costruire narrazioni, identità e posizionamenti di genere. Il punto di

partenza è una concezione di *visual literacy* intesa come pratica critica e situata, che non si limita alla comprensione delle immagini, ma ne implica la manipolazione e trasformazione. In questa prospettiva, la lettura visiva non è separabile dall'azione: vedere significa intervenire sulle immagini, modificarne l'ordine e produrre nuove connessioni narrative e simboliche.

All'interno del *programma BIBI*, la duplice finalità originaria associata all'uso delle Puzzle Cards ha portato allo sviluppo di due dispositivi distinti, concettualmente e operativamente differenziati: i BIBI Visual Frames e le BIBI Puzzle Cards. Pur condividendo lo stesso repertorio iconografico, costituito da ritratti di donne che hanno segnato tappe rilevanti della storia umana, i due strumenti rispondono a logiche di utilizzo e a obiettivi di ricerca differenti. Per offrire una presentazione chiara di tali dispositivi, affronteremo dapprima i BIBI Visual Frames, per poi soffermarci sulle BIBI Puzzle Cards, mettendone in evidenza le specifiche finalità epistemiche e operative.

BIBI Visual Frames

I BIBI Visual Frames sono uno strumento educativo interattivo progettato per attività di ricerca e di lavoro in aula. Si basano sui principi del collage e dell'archiviazione e sono pensati per supportare attività di ricostruzione visiva che richiedono scelte deliberate e non reversibili. Una volta posizionate, le immagini non possono essere rimosse o riorganizzate, rendendo visibile il processo decisionale di bambine e bambini.

Il dispositivo è composto da una cornice all'interno della quale vengono fissati frammenti adesivi. L'uso del materiale adesivo implica una scelta definitiva: nel momento in cui bambine e bambini incollano un frammento, la decisione viene stabilizzata. Questo aspetto consente di osservare come chi partecipa seleziona, ordina e attribuisce significato alle immagini,

trasformando l'attività in un'occasione di riflessione sulla memoria, sulla selezione delle informazioni e sulla costruzione di una narrazione visiva.

I BIBI Visual Frames includono dieci figure femminili di rilevanza storica e contemporanea. Ogni figura è rappresentata attraverso un ritratto a mezzo busto che viene decostruito in quattro tessere adesive. Le tessere non corrispondono a parti complete e separate del corpo o dello sfondo, ma contengono porzioni parziali e intrecciate dell'immagine: ad esempio, il volto o il busto possono risultare visibili solo in parte, mentre lo sfondo può attraversare contemporaneamente aree superiori e inferiori del ritratto. Questa frammentazione riduce la lettura immediata dell'immagine e invita bambine e bambini a soffermarsi su indizi visivi piuttosto che su una forma riconoscibile nel suo insieme.

Ogni tessera combina diversi tipi di indizi:

- elementi fisionomici e culturali (come porzioni di volto, espressioni, acconciature o copricapi)
- elementi corporei e professionali (abbigliamento, uniformi, posture o gesti)
- elementi ambientali (campiture cromatiche o pattern grafici che contribuiscono al tono visivo)
- elementi simbolici (oggetti o segni che rimandano alle attività, agli ambiti di intervento o ai risultati raggiunti).

La narrazione visiva non è quindi data in anticipo, ma emerge dalla ricomposizione, attraverso le scelte operate da bambine e bambini nel selezionare, collocare e fissare i frammenti all'interno della cornice.



Riproduzione dei BIBI Visual Frames

La modalità operativa centrale dei BIBI Visual Frames consiste in un'attività di ricostruzione di un archivio visivo a partire da materiali frammentari. All'inizio dell'attività, tutte le tessere vengono mescolate e disposte sul piano di lavoro; le persone partecipanti si trovano di fronte a un insieme di cornici vuote e sono chiamate ad associare le tessere che ritengono appartenere alla stessa figura. L'attività richiede un'osservazione sistematica degli indizi visivi e una serie di decisioni progressive di selezione, confronto e verifica. La composizione finale, fissata all'interno della cornice, rende visibili le scelte operate e consente di documentare il processo di costruzione del significato.

Il set completo, composto da dieci figure femminili, è pensato per il lavoro con ragazze e ragazzi della scuola secondaria. In relazione all'età e al contesto scolastico, il dispositivo può essere adattato riducendo il numero di figure: sei figure per la scuola primaria e quattro figure per la scuola dell'infanzia. Questa modulazione consente di mantenere invariata la struttura dell'attività, adeguando la complessità del compito alle capacità attentive e interpretative di bambine e bambini nei diversi ordini scolastici.

Come si utilizzano? Le persone partecipanti, poste di fronte alle cornici vuote e alle tessere adesive mescolate, sono invitate a ricostruire le immagini associando i frammenti che ritengono appartenere alla stessa figura. L'attività si sviluppa attraverso due fasi principali.

a) *Identificazione e associazione degli indizi visivi.* In una prima fase, bambine e bambini osservano attentamente le tessere e isolano tratti visivi distintivi, mettendo in relazione elementi fisionomici, di abbigliamento e cromatici. Le associazioni avvengono attraverso ipotesi progressive, che vengono confrontate e verificate durante l'attività. Nel caso di Rafaela Silva (campionessa olimpica di judo), chi partecipa è chiamato a identificare la tessera del busto con il judogi bianco, associandola alla tessera della testa che mostra l'acconciatura a trecce e un sorriso fiero. Successivamente, bambine e bambini devono individuare tra le altre tessere quella dello sfondo con pois giallo vibrante, un linguaggio visivo che richiama l'energia atletica della figura e le sue radici brasiliane. Nel caso di Simone de Beauvoir, filosofa e attivista femminista, gli indizi visivi sono di natura diversa. L'associazione richiede di individuare la tessera del busto con la texture pesante del cappotto rosso scuro, da abbinare allo sguardo severo e concentrato presente nella tessera della testa. Lo sfondo

corrispondente è composto da blocchi geometrici rossi, verdi e gialli, una composizione visiva di tipo razionale che rimanda al rigore del suo pensiero e al suo impegno teorico e politico.

b) ***Ricomposizione e fissaggio nella cornice.*** Una volta individuate le quattro tessere ritenute pertinenti, bambine e bambini procedono alla ricomposizione dell'immagine all'interno della cornice, rimuovendo la protezione adesiva e fissando i frammenti nello spazio disponibile. Poiché il materiale adesivo rende l'operazione non reversibile, questa fase richiede attenzione alla disposizione spaziale delle tessere. La composizione finale rende visibili le scelte effettuate e consente di osservare il percorso di analisi e associazione seguito durante l'attività.

L'uso dei BIBI Visual Frames sostiene forme di apprendimento che si sviluppano attraverso inferenze visive, attenzione selettiva e coordinazione tra osservazione e azione. L'attività richiede a bambine e bambini di formulare ipotesi a partire da informazioni parziali, confrontando indizi visivi e verificando la coerenza delle associazioni costruite.

Un primo esito riguarda la capacità di attribuire significato a dettagli visivi. Elementi di abbigliamento, scelte cromatiche, posture o simboli vengono interpretati come segnali informativi e messi in relazione tra loro, favorendo una lettura più consapevole delle immagini. In questo senso, la visual literacy viene esercitata come pratica analitica e inferenziale, non come semplice riconoscimento.

Un secondo esito riguarda la motricità fine e la gestione dell'attenzione. Le azioni di selezionare, allineare e fissare le tessere all'interno della cornice richiedono precisione, controllo del gesto e concentrazione prolungata. Questo coinvolgimento motorio sostiene l'attenzione sul compito e contribuisce a

stabilizzare l'esperienza visiva e cognitiva.

Infine, il carattere non reversibile della composizione sollecita un atteggiamento riflessivo rispetto alle scelte effettuate. Bambine e bambini sono chiamati a verificare la coerenza della ricostruzione del ritratto, confrontando le tessere selezionate con le informazioni disponibili sulla figura rappresentata. In questo modo, l'attività diventa un contesto utile per osservare come vengono mobilitate e verificate le conoscenze relative alle storie di vita delle donne presentate, oltre alle modalità di pianificazione, controllo e revisione delle decisioni visive e spaziali.

BIBI Puzzle Cards

Le BIBI Puzzle Cards sono un set di carte educative interattive, progettato e sviluppato all'interno del progetto BIBI per attività di ricerca educativa e di lavoro in aula. Il set è composto da carte in formato poker, concepite per supportare pratiche di ricostruzione visiva combinatoria e per osservare come bambine e bambini costruiscono significato a partire da immagini frammentate e riassociabili, all'interno di un percorso di visual literacy, intesa come capacità di osservare, interpretare e mettere in relazione indizi visivi, e di multimodal literacy, che integra percezione visiva, manipolazione tattile e organizzazione spaziale delle informazioni.

Nella fase di progettazione, è stato riconosciuto il potenziale delle carte nel favorire discriminazione visiva, associazione e categorizzazione. Studi recenti sull'uso di paradigmi basati su carte in contesti educativi mostrano come tali dispositivi possano sostenere la ritenzione e l'organizzazione delle informazioni visive attraverso processi di apprendimento implicito (Iverson, Herrero & Katashima, 2023). In questa prospettiva, le BIBI Puzzle Cards sono state progettate per sostenere la conoscenza delle figure storiche femminili attraverso meccanismi di combinazione, confronto e riorganizzazione, piuttosto che tramite una

trasmissione lineare di contenuti testuali.

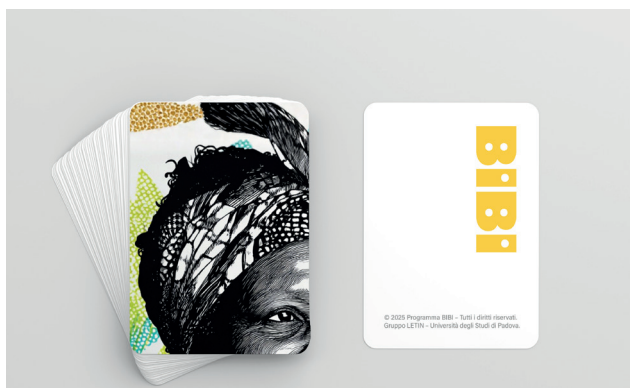
Un ulteriore aspetto riguarda la materialità del dispositivo. Il formato cartaceo e la possibilità di manipolare fisicamente le carte sono elementi centrali dell'esperienza educativa. L'interazione tattile con gli oggetti di apprendimento contribuisce a un coinvolgimento più attento e consapevole (Campagnaro e Goga, 2022). In questo senso, le BIBI Puzzle Cards richiedono a bambine e bambini di agire sulle immagini, selezionandole, disponendole e ricombinandole, rendendo osservabili i processi di costruzione del senso.

Il mazzo delle BIBI Puzzle Cards comprende venti figure femminili selezionate per rappresentare contesti geografici, periodi storici e ambiti professionali differenti. La selezione mira a superare narrazioni univoche e a restituire la pluralità delle storie delle donne. Il ritratto di ciascuna figura è decostruito in quattro carte, che insieme formano un puzzle a quattro parti (per un totale di ottanta carte). Come nei BIBI Visual Frames, i frammenti non corrispondono a parti complete dell'immagine, ma contengono indizi visivi parziali e combinati, riconducibili a quattro tipologie principali: elementi fisionomici e culturali; elementi corporei e professionali; elementi ambientali; elementi simbolici. Il ritratto ricomposto risulta così denso di indizi narrativi. L'abbigliamento o l'acconciatura possono suggerire il periodo storico e il ruolo sociale; gli oggetti presenti nei frammenti rimandano alla professione o al campo di azione; le scelte cromatiche e simboliche contribuiscono a delineare aspetti rilevanti della figura rappresentata. L'identità emerge attraverso la connessione dei frammenti, non tramite un riconoscimento immediato.

L'attività si configura come un processo di indagine visiva, in cui bambine e bambini osservano, confrontano e mettono in relazione i dettagli per ricostruire l'identità della protagonista.

Dal punto di vista della manifattura, le BIBI Puzzle Cards rispettano

criteri di accessibilità e sicurezza. Le carte mantengono il formato standard da poker (63 × 88 mm), con angoli smussati e carta rigida di alta qualità, adatta a un uso ripetuto in contesti educativi. Gli inchiostri utilizzati rispondono a criteri di ecosostenibilità.



Riproduzione delle BIBI Puzzle Cards

Le BIBI Puzzle Cards sono progettate come uno strumento flessibile e adattabile. L'attuale versione, composta esclusivamente da immagini e priva di testo, orienta l'esperienza ludica verso l'osservazione, la classificazione e la ricostruzione visiva, spostando l'attenzione dalla lettura alla manipolazione e all'interpretazione delle immagini. Le modalità di utilizzo che seguono non hanno carattere prescrittivo, ma sono presentate come proposte operative, pensate per sostenere lo sviluppo della visual literacy attraverso la ricomposizione del ritratto. Ogni insegnante potrà adattare o rielaborarle in relazione al contesto educativo e alle esigenze del gruppo classe.

a) La memoria dei ritratti.

Questa modalità propone una variante tematica del gioco del Memory. Per calibrare il livello di difficoltà, si suggerisce di selezionare inizialmente un sottoinsieme di 5–8 figure (per un totale di 20–32 carte), mescolarle e disporle a faccia in giù in una griglia ordinata. A turno, bambine e bambini girano due carte con l'obiettivo di individuare due frammenti appartenenti alla stessa figura, e non due immagini identiche. Se i frammenti non risultano coerenti, le carte vengono rimesse al loro posto e il turno passa alla persona successiva. Ad esempio, può accadere che venga girata una carta che mostra il volto di una giovane donna con il velo islamico (Malala Yousafzai) e, successivamente, una carta che raffigura un abito scuro con colletto alto, riconducibile a uno stile del primo Novecento (Maria Montessori). Poiché i codici visivi e temporali non coincidono, l'associazione viene esclusa. In un turno successivo, la carta con il volto di Malala potrà essere correttamente associata a un frammento che mostra una cartella scolastica moderna, confermando l'appartenenza alla stessa figura. Questa modalità sollecita l'attenzione ai dettagli visivi, la memoria e la capacità di costruire un'immagine mentale coerente della figura rappresentata, a partire da indizi parziali.



Rappresentazione illustrata di una situazione di gioco con le BIBI Puzzle Cards
(La memoria dei ritratti)

b) Il tempo dei ritratti

In questa modalità, le BIBI Puzzle Cards vengono utilizzate per un'attività di ricostruzione veloce e simultanea. Tutte le carte del mazzo selezionato vengono disposte a faccia in su sul tavolo, in modo non ordinato, così che tutte le immagini siano visibili fin dall'inizio. L'attività si svolge con 2-5 bambine e bambini, che partecipano contemporaneamente, senza turni. L'obiettivo è individuare il più rapidamente possibile quattro carte che appartengono alla stessa figura femminile e ricomporre il relativo ritratto. Il tempo di gioco è limitato (ad esempio 10 minuti), per favorire rapidità di osservazione e decisione.

Durante il gioco, ciascuna persona osserva l'insieme delle carte e sceglie su quali indizi visivi concentrarsi. Ad esempio, una bambina o un bambino può riconoscere frammenti che mostrano una tuta da aviatrice, un caschetto e degli occhialoni, e usarli per ricostruire la figura di Amelia Earhart. Allo stesso tempo, un'altra persona può individuare abiti in seta e simboli imperiali

per ricomporre l'immagine dell'imperatrice Wu Zetian. Quando una persona ritiene di aver individuato le quattro carte corrette, le raccoglie e le dispone davanti a sé, dichiarando conclusa la ricostruzione.

Al termine del tempo stabilito, il gioco si conclude e si confrontano le ricostruzioni ottenute. Vince chi ha ricomposto il maggior numero di figure corrette. Questa modalità rende immediatamente visibili le associazioni operate e permette di osservare come bambine e bambini utilizzano gli indizi visivi per riconoscere e ricostruire le figure rappresentate.

c) La parola ai ritratti

Questa modalità si ispira alle dinamiche del Gioco delle Famiglie e si fonda sulla collaborazione e sulla comunicazione verbale, ponendo al centro l'educazione allo sguardo critico. L'attività richiede a bambine e bambini di osservare con attenzione i frammenti visivi e di riconoscere elementi iconici rilevanti (come abiti, strumenti, posture, oggetti o dettagli ambientali) per poterli descrivere e mettere in relazione.

La modalità è pensata per gruppi di 3-5 partecipanti. Per rendere il gioco gestibile e favorire un'osservazione accurata, si suggerisce di lavorare per round, selezionando di volta in volta un sottoinsieme di 5-6 figure (per un totale di 20-24 carte). A ciascuna persona partecipante vengono distribuite 5-7 carte; eventuali carte rimanenti possono essere lasciate scoperte al centro del tavolo come riserva.

L'obiettivo del round è ricomporre ritratti completi, costituiti da quattro frammenti, chiedendo alle altre persone le carte mancanti. Poiché le carte non contengono testi né nomi, le richieste devono essere formulate esclusivamente attraverso descrizioni verbali degli elementi visivi, senza ricorrere all'identificazione diretta della figura rappresentata. Ad esempio, una bambina o un bambino che possiede una carta raffigurante una mano che tiene un compasso su una mappa può chiedere: «Hai una carta

con la parte superiore di una donna che indossa una giacca da aviatrice in pelle marrone?». Se la persona interpellata possiede quella carta, la cede. Quando una persona riesce a riunire tutti e quattro i frammenti di una figura, dispone il ritratto completo sul tavolo. Un round si conclude quando tutte le figure selezionate sono state ricomposte oppure allo scadere di un tempo stabilito (ad esempio 10–15 minuti). La partita può articolarsi in più round consecutivi, utilizzando ogni volta figure diverse. Al termine, vince chi ha ricomposto il maggior numero di ritratti.

Nel corso dell'attività, bambine e bambini sono chiamati a trasformare l'osservazione visiva in linguaggio, affinando la capacità di descrivere immagini in modo preciso e condivisibile. Questo processo sostiene una lettura iconica consapevole e favorisce la comprensione dei ruoli, delle competenze e dei percorsi di vita delle figure femminili rappresentate, a partire dagli indizi visivi presenti nei ritratti. Al tempo stesso, l'attività consente di prendere confidenza con elementi che caratterizzano diversi ambiti professionali (strumenti, abiti, gesti e contesti di lavoro) sostenendo una prima esplorazione delle professioni.



Rappresentazione illustrata di una situazione di gioco con le BIBI Puzzle Cards
(La parola ai ritratti)

Tra ricerca e pratica educativa: potenzialità delle BIBI Puzzle Cards

Nel loro insieme, le BIBI Puzzle Cards si configurano come una risorsa sia per la ricerca educativa sia per la pratica d'aula, in quanto permettono di osservare come bambine e bambini costruiscono significato a partire dalle immagini e, al tempo stesso, di rilevare il grado di familiarità e riconoscimento delle figure rappresentate. Il dispositivo rende visibili i processi di selezione, associazione e interpretazione attraverso cui i frammenti visivi vengono trasformati in ritratti, storie e attribuzioni di ruolo, consentendo di verificare se le figure vengono riconosciute, nominate e collegate a specifici ambiti di attività.

Nel loro insieme, le BIBI Puzzle Cards si configurano come una risorsa sia per la ricerca educativa sia per la pratica d'aula, in quanto permettono di osservare come bambine e bambini costruiscono significato a partire dalle immagini e, al tempo stesso, di rilevare il grado di familiarità e riconoscimento delle figure rappresentate. Il dispositivo rende visibili i processi di selezione, associazione e interpretazione attraverso cui i frammenti visivi vengono trasformati in ritratti, storie e attribuzioni di ruolo, consentendo di verificare se le figure vengono riconosciute, nominate e collegate a specifici ambiti di attività.

Le BIBI Puzzle Cards sono inoltre concepite come un sistema aperto, non vincolato a un insieme fisso di regole. Questa apertura lascia spazio all'iniziativa di insegnanti, educatrici ed educatori, studentesse e studenti, che possono adattare il dispositivo, modificarne le modalità d'uso e sperimentare nuove configurazioni in relazione ai contesti educativi, alle età e agli obiettivi di apprendimento. In tal modo, il valore dello strumento risiede non solo nelle attività proposte, ma nella sua capacità di attivare pratiche riflessive e progettuali nel tempo.

Bibliografia

- Behnamnia, N., Kamsin, A., Ismail, M. A. B., & Hayati, A. (2020). The effective components of creativity in digital game-based learning among young children: A case study. *Children and Youth Services Review*, 116, 105227.
<https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2020.105227>
- Campagnaro, M., & Goga, N. (2022). Material Green Entanglements: Research on Student Teachers' Aesthetic and Ecocritical Engagement with Picturebooks of Their Own Choice. *International Research in Children's Literature*, 15(3), 308–322.
<https://doi.org/10.3366/ircl.2022.0469>
- Iverson, P., Herrero, B. P., & Katashima, A. (2023). Memory-card vowel training for child and adult second-language learners: A first report. *JASA Express Letters*, 3(1), 015202.
<https://doi.org/10.1121/10.0016836>
- Tripaldi, M. (2024). *Classcraft® e Game-Based Learning: Strategie di gamification efficaci per un apprendimento coinvolgente. Uno studio di caso*. 3.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Introduzione

Questa scheda si inserisce nel programma di ricerca e di intervento educativo BIBI - Biografie, Identità, Benessere, Inclusione, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e curato dal Gruppo di ricerca LETIN del Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Marnie Campagnaro.

Il programma BIBI mira a educare alla parità di genere fin dall'infanzia, affrontando i temi della rappresentazione femminile e della questione di genere attraverso le biografie e le biofiction d'infanzia.

La scheda di monitoraggio ha lo scopo di raccogliere, al termine di ciascun modulo (unità di ricerca), osservazioni e riflessioni qualitative sulle attività educative realizzate in classe.

Attraverso la descrizione delle esperienze, le riflessioni metodologiche e le considerazioni personali e professionali delle insegnanti, il gruppo di ricerca potrà documentare il processo di cambiamento generato dal programma, sia negli alunni e nelle alunne, sia nelle pratiche didattiche.

Le informazioni raccolte non costituiscono una valutazione, ma materiale di ricerca volto a comprendere come il programma BIBI venga interpretato e adattato nei diversi contesti educativi.

Per questo motivo, è importante che le risposte siano autentiche, descrittive e riflessive, basate su ciò che è effettivamente accaduto in sezione o in classe.

Istruzioni per la compilazione della scheda di monitoraggio

1. Le schede di monitoraggio vanno compilate in modo sistematico, una per ciascun modulo della ricerca partecipata BIBI: in totale sono **4 schede**.
2. Ogni scheda va redatta in **chiusura del modulo**, dopo aver completato le due attività in aula.
3. Al termine del percorso di ricerca, le quattro schede dovranno essere inviate al gruppo di ricerca UNIPD – BIBI, insieme ai dati raccolti attraverso i Pre e Post Tools.
4. È importante descrivere ciò che è **realmente accaduto**, utilizzando un linguaggio osservativo e non interpretativo (es. “Dario ha pianto” e non “Dario era triste”).
5. Le riflessioni metodologiche e personali aiutano a comprendere come le pratiche didattiche si evolvano e come gli strumenti BIBI si adattino ai diversi contesti educativi.
6. Le schede saranno disponibili in **formato digitale** per agevolare la compilazione.
7. Tutte le informazioni saranno trattate nel rispetto della privacy e utilizzate esclusivamente per fini di ricerca e formazione.

Nota metodologica

Le **domande a risposta aperta** sono fondamentali per la raccolta dei dati qualitativi del programma BIBI. Vi chiediamo di rispondere in modo **accurato**, descrittivo e **dettagliato**, facendo riferimento a ciò che è realmente accaduto durante le attività.

Indicativamente, per ciascuna domanda ci si attende **una risposta di almeno 15-20 righe**. Qualora riteniate opportuno **scrivere di più**, ciò è **fortemente incoraggiato**: una maggiore quantità di testo facilita e arricchisce il lavoro di analisi testuale e interpretazione qualitativa dei dati. Non esistono risposte giuste o sbagliate: ciò che conta è la **fedeltà all'esperienza vissuta**, la **chiarezza** nella descrizione e la **profondità** della riflessione.

Vi ringraziamo sin d'ora per la cura, il tempo e la collaborazione che dedicherete alla compilazione della scheda, contributo fondamentale per la qualità della ricerca.



Tempo stimato per scheda: circa **25-30 minuti**





Scheda di monitoraggio

(Riporta il tuo anno di nascita, le iniziali del nome e cognome di tua madre prima e di padre poi: es. 2003MGFR)

Modulo n.

Titolo del modulo:

Data: _____

Luogo: _____

Orario: _____

Scuola: _____

Classe: _____

Sezione: _____

Durata complessiva: _____

Numero bambini/e: _____

Biografie utilizzate:

Titolo/i: (indicare se sono stati utilizzati tutti i libri evidenziati nella descrizione delle attività, come da bibliografia specifica)

Modalità d'uso: (es. lettura ad alta voce, slow reading, dialogic reading, discussione, rilettura, attività artistica, scrittura, gioco cooperativo, ecc.)

Motivazione della scelta: (solo per attività 7 e 8)

0. DESCRIZIONE DEL SETTING EDUCATIVO

Domanda: *Come era organizzato il setting educativo durante lo svolgimento dell'attività proposta n. ____ (spazio, disposizione dei bambini/e, posizione dell'insegnante, materiali utilizzati)?*

(Descrivi l'organizzazione dello spazio e del gruppo prima e durante l'attività, indicando eventuali cambiamenti nel corso dello svolgimento.)

Domanda: *Come era organizzato il setting educativo durante lo svolgimento dell'attività proposta n. ____ (spazio, disposizione dei bambini/e, posizione dell'insegnante, materiali utilizzati)?*

(Descrivi l'organizzazione dello spazio e del gruppo prima e durante l'attività, indicando eventuali cambiamenti nel corso dello svolgimento.)

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE REALIZZATE

Domanda: *Che cosa è accaduto concretamente durante lo svolgimento dell'attività proposta n. ____?*

(Descrivi in modo puntuale ciò che è avvenuto in classe o in sezione. Utilizzare verbi di azione ed evitare interpretazioni o attribuzioni di stati emotivi o intenzioni.)

Domanda: *Che cosa è accaduto concretamente durante lo svolgimento dell'attività proposta n. ____?*

(Descrivi in modo puntuale ciò che è avvenuto in classe o in sezione. Utilizzare verbi di azione ed evitare interpretazioni o attribuzioni di stati emotivi o intenzioni.)

2. RIFLESSIONI METODOLOGICHE

Domanda: *Come è stata organizzata l'attività proposta n. ? Sono state seguite le fasi previste?*

(Descrivi come è stata organizzata l'attività e come si sono svolte le diverse fasi. Nel caso di attività autoprogettata, illustrare le scelte, le strategie e le modalità adottate, anche con riferimento alle prospettive teoriche che hanno guidato l'intervento. Fornisci qualche esempio concreto)

Domanda: *Come è stata organizzata l'attività proposta n. ? Sono state seguite le fasi previste?*

(Descrivi come è stata organizzata l'attività e come si sono svolte le diverse fasi. Nel caso di attività autoprogettata, illustrare le scelte, le strategie e le modalità adottate, anche con riferimento alle prospettive teoriche che hanno guidato l'intervento. Fornisci qualche esempio concreto)

3. UN FATTO, UN'AZIONE O UN COMPORTAMENTO INASPETTATO

Domanda: *Quale fatto, azione o comportamento inatteso ti ha*

sorpresa/o **positivamente** durante lo svolgimento delle attività proposte?

(Descrivi un episodio concreto osservato, indicando il contesto in cui è avvenuto)

Domanda: *Quale fatto, azione o comportamento inatteso ti ha sorpresa/o **negativamente** o ha rappresentato una **criticità** durante lo svolgimento delle attività proposte?*

(Descrivi un episodio concreto osservato, indicando il contesto in cui è avvenuto.)

4. CITAZIONI / FRASI DEI BAMBINI/E

Domanda: *Quali parole, frasi o espressioni testuali dei bambini/e, emerse durante lo svolgimento dell'attività proposta ti hanno colpita/o?*

(Riporta fedelmente le parole dei bambini/e, utilizzando, ove possibile, la forma testuale o il discorso diretto, senza riformulazioni o interpretazioni)

5. UN'ATTIVITÀ O UNA MODALITÀ DA MODIFICARE / MIGLIORARE

Domanda: *Quale attività non ha funzionato adeguatamente durante lo svolgimento? Come ritieni opportuno modificarla o migliorarla?*

(Descrivi ciò che non ha funzionato come previsto, indicando gli aspetti che vorresti rivedere o adattare.)

6. EMOZIONI, PENSIERI E RIFLESSIONI PROFESSIONALI

Domanda: Dal punto di vista **professionale**, che cosa hai imparato sul tuo modo di insegnare, osservare e relazionarti durante lo svolgimento delle attività?

7. EMOZIONI, PENSIERI E RIFLESSIONI PERSONALI

Domanda: A livello **personale**, come ti sei sentita/o durante lo svolgimento delle attività e quali emozioni, riflessioni o pensieri ti hanno suscitato?

8. SINTESI QUALITATIVA DEL CAMBIAMENTO OSSERVATO

Domanda: Quali **cambiamenti** o **trasformazioni** hai osservato nei bambini/e o nel gruppo in relazione alle attività svolte in questa fase del percorso?

(Focalizzati sui cambiamenti emersi in questa fase, mettendo in evidenza eventuali sviluppi, consolidamenti o nuove dinamiche osservate.)

Quarta parte

Risorse progettuali

Il corpus BIBI: biografie e biofiction selezionate

Il corpus comprende un repertorio selezionato di biografie e biofiction d'infanzia utilizzate nel programma BIBI come riferimento comune per il percorso educativo e per la ricerca partecipata. La raccolta offre una varietà di narrazioni (individuali, collettive, forme ibride) che amplia il bacino di letture e permette di incontrare diversi modi di raccontare le vite.

Il corpus sostiene l'educazione alla lettura e alla letteratura per l'infanzia, favorendo la familiarità con forme narrative e visive plurali e la capacità di orientarsi criticamente tra testi, immagini e modelli di rappresentazione. Costituisce una risorsa centrale per sviluppare alfabetizzazione visiva e letteraria, esplorare le rappresentazioni di genere e promuovere attività di confronto, interpretazione e discussione critica delle storie proposte. Il corpus, inoltre, funge da base operativa per le attività del percorso modulare, accompagnando insegnanti, educatrici/ educatori e operatori nella progettazione e nella documentazione delle pratiche d'aula e in altri contesti educativi.

- Babbott-Klein, L. & Walker, J. (2018). *Baby feminists*. Viking Children's Books.
- Bailey, L. Sardà, J., & Doretti, E. (2020). *Mary: La ragazza che creò Frankenstein*. Rizzoli.
- Ballista, S. & Forlati, A. (2023). *Toni: La Magicigada*. Settenove.
- Ballista, S. & Paderni, M. (2021). *Beaver, come castoro*. Settenove.
- Chakanetsa, K. & Alabi, M. (2023). *Africana. L'enciclopedia di un continente sorprendente*. 24 ORE Cultura Kids.
- Cohen-Janca, I. Cesari, P., & Palmarucci, C. (2019). *Marie Curie: Nel paese della scienza*. Orecchio Acerbo.
- Colombo, M. & Faccioli, I. (2018). *Vite straordinarie: 101 personaggi della storia che hanno cambiato il mondo*. ElectaKids.
- Cossali, M. Mirandola, G., Rossi, M., & Nanut, M. (2020). *Libere e sovrane: Le donne che hanno fatto la Costituzione*. Settenove.
- Coughlan, A. (2019). *Anna dei miracoli*. Logos.
- Dussutour, A. & Lanoë, A. (2022). *Femmes militantes: 23 portraits qui nous inspirent*. Fleurus.
- Fulton, L., & Sala, F. (2020). *Il mostro di Mary: Come Mary Shelley ha creato Frankenstein* (L. Taiuti, Trad.). Splèn.
- Gallo, A., Quinn, K. & Catani, A. (2024). *Amicizie bestiali*. Settenove.
- Ghigliano, C. (2016). *Lei: Vivian Maier*. Orecchio Acerbo.
- Gilberti, F. (2022). *Louise Bourgeois*. Corraini.
- Guarracino, E. & Stanga, C. (2020). *Zaha Hadid*. Raum Italien.
- Hodges, S. & Papworth, S. Anon. (n.d.). *I know a woman: The inspiring connections between the women who have shaped our world*. Aurum PR LTD.
- Juan, A. (2019). *Lina: Avventure di un'architetta*. Topipittori.
- Lundberg, S., Sundqvist, A. & D'Avino, M. V. (2021). *Le ali di Berta*. Orecchio Acerbo.
- Maclear, K. Arsenault, I. & Masini, B. (2014). *Virginia Wolf: La bambina con il lupo dentro*. Rizzoli.
- Marshall, L. E. Balbusso, A. & Balbusso, E. (2023). *Sorelle scienziate: Marie Curie e Bronia Dluska*. Giralangolo.
- Meda, F. & Mabilia, S. (2022). *Fuoriclasse: 15 storie di sport per ispirare gli adulti di domani*. Corraini.

- Martins, I. M. Carvalho, B., & Babi, N. (2019). *Atlante dei grandi esploratori: Nove uomini e due donne alla scoperta del mondo*. Donzelli.
- Merberg, J. & Aki. (2018). *Baby's first Eames: From Art Deco to Zaha Hadid*. Downtown Bookworks.
- Negrescolor, J. & Rota Núñez, M. (2021). *Alfonsina corre: La storia vera di una ciclista coraggiosa*. Terre di mezzo.
- Nivola, C. A. & Modesto, F. (2023). *La donna che amava gli alberi: La storia di Wangari Maathai*. Jaca Book.
- Novesky, A. Martelli, A. & Morstad, J. (2024). *La ragazza con la moto*. Giralangolo.
- Orkin Lewis, J. & Ghilardotti, A. (2021). *Lunga vita alla regina: Venti donne al potere*. 24 ORE Cultura.
- Paolini, A. (2019). *Maria Sibylla Merian: La magia della crisalide*. Logos.
- Paolini, A. (2021). *Santa Caterina de' Vigri*. Logos.
- Paolini, A. (2023). *Henrietta e le stelle*. Logos.
- Petricelli, A. & Riccardi, S. (2017). *Cattive ragazze: 15 storie di donne audaci e creative* (2ª ed.). Sinnos.
- Pujol Buhigas, C., Ortega, R. & Ghion, I. (2024). *Sconfinare: I viaggi straordinari di venticinque esploratrici*. Settenove.
- Rotondi, G. & Taccone, P. (2018). *Regine e principesse*. Edizioni EL.
- Schargorodsky, J. (2019). *Feminin féminin: Las mujeres de la nouvelle vague*. Avenauta.
- Van Allsburg, C. & Vignoli, V. (2024). *La regina delle Niagara Falls*. Logos.
- Wandinger, A. & Pittiglio, I. (2024). *Flâneuse!: L'arte di camminare negli spazi urbani*. Raum Italien.
- Winter, J. (2017). *The world is not a rectangle: A portrait of architect Zaha Hadid*. Beach Lane Books.

Glossario BIBI

Il presente glossario raccoglie e definisce i concetti-chiave del Programma BIBI. Offre a insegnanti, educatrici/educatori e operatori del progetto uno strumento condiviso per comprendere il linguaggio teorico-operativo del programma, facilitando la lettura dei materiali, la progettazione educativa e le pratiche d'aula previste dalla ricerca partecipata.

Agency

Capacità delle persone di agire, prendere decisioni e influenzare il proprio ambiente. Le biografie mostrano l'*agency* come processo situato, modellato da vincoli sociali e opportunità.

Backlash

Reazione sociale o culturale negativa che colpisce chi infrange norme e stereotipi di genere, penalizzando comportamenti percepiti come “non conformi”.

Biografia collettiva

Racconto che presenta più figure accomunate da un filo tematico (professione, epoca, valore, contesto), favorendo il confronto e la categorizzazione.

Biografia completa / episodica

La prima ricostruisce l'intero arco della vita; la seconda si concentra su momenti chiave o episodi emblematici, più adatti alla narrazione per l'infanzia.

Biografia d'infanzia

Racconto illustrato della vita di una persona realmente esistita, pensato per bambine e bambini; unisce accuratezza storica, linguaggio accessibile e valore formativo.

Biografo

Insieme al soggetto biografico, una delle polarità essenziali e non coincidenti in una biografia. L'autore/autrice può essere più o meno distante storicamente nel tempo dalla storia raccontata. Può fare uso di diversi strumenti strutturali, stilistici e retorici per dare forma alla narrazione.

Biofiction d'infanzia

Narrazione che si ispira a figure reali, ma introduce elementi di finzione (dialoghi, pensieri, episodi non documentati) per rendere l'esperienza più empatica e narrativa.

Close reading

Metodologia di analisi ravvicinata di testi e immagini che richiede un'osservazione attenta di parole, immagini, strutture narrative, scelte stilistiche e componenti grafiche, al fine di metterle in relazione con i significati, i valori e le ideologie che la narrazione veicola.

Contesto / Oggetto-chiave

Elementi ambientali o materiali ricorrenti nelle biografie (luoghi, strumenti, opere) che aiutano a comprendere scelte, condizioni di vita e percorsi professionali.

Diario di bordo (monitoraggio in itinere)

Strumento qualitativo composto da quattro schede, una per modulo, che documentano processo, osservazioni, riflessioni professionali e personali delle insegnanti.

Disseminazione

Processo di condivisione dei risultati della ricerca attraverso eventi, pubblicazioni, materiali didattici e digitali.

Early career development

Espressione che indica l'avvio e la costruzione delle conoscenze sul mondo del lavoro e dell'identità professionale; nel *Programma BIBI* serve a esplorare come le biografie raccontino le prime fasi di formazione, scelte e apprendimenti delle protagoniste.

Educazione alla parità

Insieme di pratiche educative finalizzate a promuovere uguaglianza di diritti e opportunità, rispetto reciproco e cittadinanza attiva fin dall'infanzia.

Educazione estetica

Percorso educativo volto a sviluppare sensibilità percettiva, gusto e capacità di interpretare le forme espressive; in *BIBI* si collega anche alla lettura delle immagini e alla riflessione sui linguaggi visivi.

Esiti attesi

Cambiamenti osservabili in conoscenze, atteggiamenti, linguaggi e pratiche didattiche e documentati attraverso strumenti di monitoraggio e analisi.

Leporello

Quaderno pieghevole a fisarmonica, utilizzato per raccogliere micro-biografie, ritratti, parole-chiave o sintesi visive delle attività.

Lettura dialogica

Modalità di lettura condivisa che incoraggia bambini e bambine a diventare i narratori del libro, l'adulto facilita la conversazione con domande, espansioni, e reazioni alle loro verbalizzazioni

Mix and Match Book

Libro con pagine suddivise in strisce (o sezioni) che si possono sollevare e ricombinare per creare o ricostruire storie o figure. Nel *Programma BIBI* viene realizzato in classe per “maneggiare le storie di vita”: frammenti di biografie (immagini, parole, contesti), vengono combinati per esplorare connessioni e differenze tra percorsi umani, riconoscere ruoli professionali e riflettere sulle rappresentazioni di genere.

Monitoraggio e valutazione

Processo sistematico di raccolta, analisi e interpretazione di dati qualitativi e quantitativi per comprendere l'andamento della sperimentazione e i risultati educativi.

Paremiologia

Studio dei proverbi e delle espressioni popolari. Nel programma BIBI aiuta a riflettere su come il linguaggio quotidiano possa trasmettere stereotipi di genere.

Percorso modulare

Strutturazione del lavoro in quattro moduli, ciascuno con due attività e una scheda di monitoraggio finale.

Pre tool / Post test

Rilevazioni effettuate rispettivamente all'inizio e alla fine del percorso per osservare cambiamenti nelle rappresentazioni e conoscenze di bambine e bambini.

Puzzle cards

Carte illustrate con ritratti di figure femminili suddivisi in parti ricomponibili. Il *Programma BIBI* prevede due set: uno per l'attività riflessiva e creativa in aula in aula, volto a sviluppare alfabetizzazione visiva e sguardo critico, e uno per il monitoraggio, utile a rilevare come bambine e bambini riconoscono e interpretano l'immaginario biografico femminile.

Rappresentazioni di genere

Modalità attraverso cui testi e immagini costruiscono e veicolano ruoli, aspettative e identità di genere. Nel *Programma BIBI* costituiscono un ambito di analisi critica per riconoscere stereotipi e promuovere visioni più inclusive.

Ricerca partecipata

Approccio metodologico in cui ricercatori e insegnanti collaborano in tutte le fasi del processo: progettazione, realizzazione, osservazione e interpretazione dei risultati.

Riflessione metacognitiva

Processo di consapevolezza sull'apprendimento e sull'insegnamento: riflettere sul proprio modo di pensare, leggere e agire didatticamente.

Role modeling

Processo attraverso cui si assumono figure come riferimento per orientare comportamenti, scelte e valori. Nelle biografie d'infanzia contribuisce alla costruzione di possibilità identitarie e professionali.

Slow reading (lettura lenta)

Pratica di lettura riflessiva e dialogica che invita a soffermarsi su dettagli testuali e visivi, favorendo comprensione profonda e discussione.

Soggetto biografico

Insieme al biografo, una delle polarità essenziali e non coincidenti in una storia di vita. Si tratta della figura protagonista, che può essere più o meno celebre e distante storicamente nel tempo da chi scrive e legge la biografia.

Stereotipo di genere

Rappresentazione rigida e semplificata di ciò che si ritiene tipico o appropriato per donne e uomini; può essere descrittivo, prescrittivo o proscrittivo.

Validazione

Fase conclusiva della ricerca, dedicata all'analisi dei dati e alla revisione condivisa degli strumenti e delle pratiche educative.

***Visual literacy* (alfabetizzazione visiva)**

Capacità di leggere, interpretare e produrre immagini riconoscendone i significati culturali, sociali e simbolici. È una capacità centrale nella lettura critica delle biografie illustrate.

Visual role modeling

Forma di *role modeling* mediata dalle immagini. Posture, gesti e ambienti rappresentati facilitano l'identificazione e ampliano lo spettro delle vite immaginabili da bambine e bambini.

Walk gallery

Allestimento espositivo realizzato in aula o a scuola per condividere pubblicamente i risultati del percorso: pannelli, pagine, disegni e testi prodotti dagli studenti.

Per informazioni:

cdp.childrensliterature@unipd.it

<https://www.childrensliterature-unipd.it/programma-bibi/>

<https://www.instagram.com/childrensliterature.unipd>

Le narrazioni, realistiche o finzionali, contribuiscono a plasmare l'immaginario fin dall'infanzia, orientando convinzioni, comportamenti e visioni del mondo. In questa prospettiva, le biografie e le biofiction d'infanzia si configurano come un dispositivo narrativo ed educativo privilegiato, capace di coniugare conoscenza, immaginazione e formazione critica.

Il BIBI Research Handbook accompagna il *Programma BIBI – Biografie e Biofiction d'Infanzia*, un percorso di ricerca partecipata e intervento educativo che indaga il ruolo delle narrazioni biografiche nella costruzione degli immaginari e nella riflessione sulle rappresentazioni di genere. Attraverso contributi teorici e critici, percorsi di ricerca, attività operative, piste biografiche e strumenti di monitoraggio per il lavoro dentro e oltre la classe, il volume esplora il potenziale delle biografie illustrate nel rendere visibili e immaginabili ruoli, gesti e traiettorie di vita, mettendo in discussione modelli normativi e rappresentazioni stereotipate.

Il volume propone così un quadro articolato per integrare educazione alla lettura ed educazione critica allo sguardo, concependo le biografie d'infanzia come spazi di incontro tra storia culturale, immaginazione e cittadinanza.

Marnie Campagnaro è professoressa associata di Letteratura per l'infanzia all'Università di Padova (Dipartimento FISPPA), dove dirige il *Corso di perfezionamento Lettura e letteratura per l'infanzia e l'adolescenza (0-18 anni)* e coordina il gruppo di ricerca LETIN. Le sue ricerche, di taglio storico e interdisciplinare, esplorano il rapporto tra narrazione, infanzia e pensiero critico, con attenzione alla relazione testo-immagine-lettore, alla materialità del libro e alle prospettive ecocritiche e dialogiche. È principal investigator del programma BIBI – Biografie e Biofiction d'infanzia.

Lea Ferrari è professoressa associata di Psicologia all'Università di Padova (Dipartimento FISPPA). I suoi interessi di ricerca riguardano lo sviluppo positivo sociale ed emozionale lungo l'arco di vita, con particolare attenzione ai processi di fioritura delle risorse e dei talenti oltre che ai processi e programmi per la promozione della partecipazione e della qualità di vita.